



**Regione Toscana**

**Progetto N. 38 –  
PRP Toscana 2014-2019**

**Relazione sugli attori e sulle fonti  
informative del Report Integrato –  
Anno 2019**



**Regione Toscana**

**Titolo**

Sottotitolo

**A cura di**

Regione Toscana Giunta Regionale

Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Settore Prevenzione e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro

**Gruppo Tecnico Operativo**

Francesco Cipriani – CeRIMP USL TOSCANA CENTRO

Marco Biffino – CeRIMP USL TOSCANA CENTRO

Gianpaolo Romeo – CeRIMP USL TOSCANA CENTRO

Silvia Vivoli – Regione Toscana Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale

Versione 1.0 del 31 dicembre 2019

Distribuzione gratuita

## INDICE

INTRODUZIONE .....	iii
1 – Quadro d’insieme degli attori e delle fonti informative .....	1
2 – Gli attori .....	5
2.1 – INAIL .....	5
2.2 – ISTAT .....	5
2.3 – INPS .....	6
2.4 – Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e UnionCamere .....	6
2.5 – ARS Toscana .....	8
2.6 – ISPRO – Istituto per lo Studio e la Prevenzione e la Rete Oncologica .....	7
2.7 – IRPET – Istituto Regionale Programmazione economica della Toscana .....	7
2.8 – Laboratori di Sanità Pubblica .....	7
3 – Le fonti informative .....	8
3.1 – Quadro produttivo e occupazionale .....	9
3.1.1 Flussi INAIL-Regioni sulle aziende assicurate .....	9
3.1.2 ISTAT, Censimenti permanenti .....	10
3.1.3 InfoCamere – Movimprese .....	12
3.1.4 ISTAT – Rilevazione delle Forze di Lavoro (RFL) .....	13
3.1.5 Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) .....	14
3.1.6 Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche (SICO):	14
3.1.7 Ministero dello Sviluppo Economico – Osservatorio Nazionale del Commercio .....	15
3.1.8 Dati ISTAT sul settore agricolo .....	15
3.1.9 Denunce di apertura cantiere da SISPC .....	15
3.1.10 Banche dati e osservatori statistici INPS .....	15
3.1.11 WHIP-Salute sistema di sorveglianza per la salute dei lavoratori .....	15
3.2 – Quadro dei rischi .....	16
3.2.1 PAF – Portale Agenti Fisici .....	16
3.2.2 Comunicazioni dei Medici Competenti ex art.40 D.Lgs. 81/2008 .....	16
3.2.3 PAC – Portale Agenti Chimici .....	16
3.2.4 Registro degli esposti a cancerogeni e ad agenti biologici .....	16
3.2.5 MONITOR Grandi Opere .....	17
3.2.6 PASSI .....	17
3.2.7 MoVaRisCh – Modello di Valutazione del Rischio Chimico e simili .....	17
3.2.8 Indagine ISTAT “Aspetti della vita quotidiana” .....	18
3.3 – Quadro dei danni alla salute .....	18
3.3.1 Flussi INAIL-Regioni su Infortuni e Malattie Professionali .....	18
3.3.2 Flussi scheda 3b ex art.40 DLvo 81/2008 Medici Competenti .....	18

3.3.3	Registri di patologia ReNaM e ReNaTuNS .....	18
3.3.4	Sistema di segnalazione OCCAM per la patologia tumorale di origine professionale .....	18
3.3.5	Sistema di segnalazione della patologia attribuita al lavoro Mal Prof .....	18
3.3.6	Sistema di analisi delle cause degli infortuni mortali e gravi InforMo .....	19
3.3.7	Registro delle cause di morte .....	19
3.3.8	Flussi dei dati di Pronto Soccorso .....	19
3.3.9	Accessi ai Centri antiveleni.....	19
3.3.10	Schede di Dimissione Ospedaliera.....	19
3.3.11	Indagine ISTAT “Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari” .....	19
3.3.12	Il sistema di registrazione in continuo degli eventi mortali e gravi .....	20
3.3.13	WHIP-Salute sistema di sorveglianza per la salute dei lavoratori .....	20
3.4	– Quadro delle azioni di prevenzione .....	20
3.4.1	Le attività dei servizi di prevenzione delle ASL .....	20
3.4.2	Bersaglio MeS .....	20
3.4.3	Repository delle “Buone pratiche” .....	20
3.4.4	Repository degli interventi “Evidence based” .....	21
3.4.5	Piani di rimozione dell’amianto .....	21
3.5	– Quadro delle azioni di vigilanza .....	21
3.5.1	Le attività di vigilanza dei servizi di prevenzione delle ASL .....	21
3.5.2	Le attività di vigilanza dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro .....	21
3.5.3	Le attività di vigilanza dell’ARPA Regionale Toscana .....	21
Attori e flussi utilizzati nel Report .....		22
Glossario.....		<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Sitografia.....		27

## INTRODUZIONE

Questo documento rappresenta l'aggiornamento, secondo nuovi criteri redazionali e una veste grafica semplificata, di quanto già predisposto negli anni precedenti relativamente agli attori, ovvero i produttori di dati utili ai fini del Report Informativo Integrato di cui al Progetto n. 38 del PRP 2014-2019, ai flussi di dati istituzionalizzati e alle altre fonti statistiche esistenti.

Il capitolo 1 presenta il quadro concettuale entro cui negli anni si è sviluppato il lavoro relativo al Progetto 38 del PRP, che ha le sue radici nei quadri informativi propri del Sistema Informativo Nazionale della Prevenzione (SINP) delineati nell'art. 8 del D.Lgs. 81/2008 declinati a livello regionale.

Il capitolo 2 contiene una carrellata sugli attori, almeno quelli principali, coinvolti nei flussi informativi oggetto di illustrazione nella presente Relazione.

Il capitolo 3 riporta la descrizione delle fonti e dei flussi informativi e dei loro possibili usi ai fini della redazione del Report.

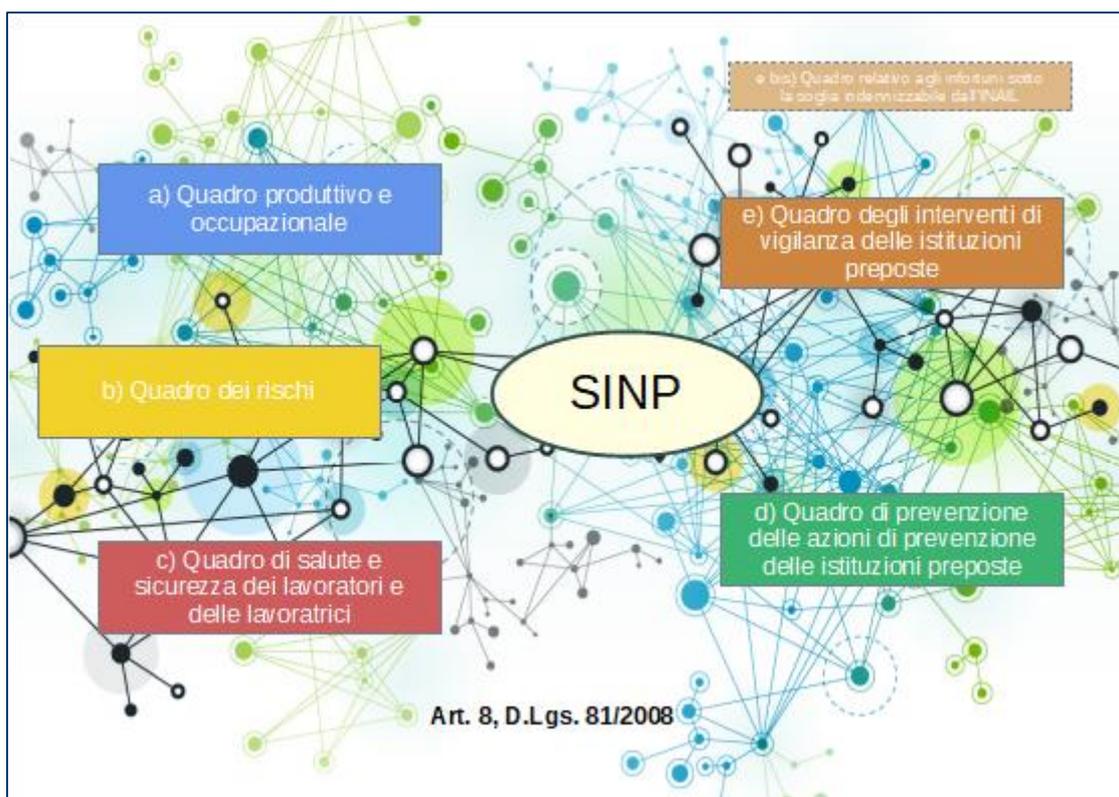
Il capitolo 4 chiude la relazione elencando le fonti e flussi utilizzati nella redazione del Report del 2019.

## 1 – QUADRO D'INSIEME DEGLI ATTORI E DELLE FONTI INFORMATIVE

Le elaborazioni concettuali del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP) così come sviluppate finora, a partire dal dettato dell'art. 8 del D.Lgs. 81/2008 che definisce la natura e i compiti di tale sistema informativo sono mostrate in **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..**

Il Decreto 25 maggio 2016, n. 183, cioè il decreto attuativo richiamato dal citato art. 8, ha fornito le regole per la costruzione del SINP, dopo una lunga gestazione che ha lasciato per lungo tempo un vuoto normativo per colmare il quale fu promosso il progetto per la costruzione del Sistema Informativo Regionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SIRP-Toscana), facendo tesoro di una ricca esperienza nel campo delle informazioni per la prevenzione nei luoghi di lavoro e della loro circolazione, accumulata in Toscana nei precedenti decenni.

Figura 1: Elaborazioni concettuali del Sistema Informativo Nazionale della Prevenzione (SINP) secondo l'art. 8 del D.Lgs. 81/2008.



Lo schema generale del SIRP è presentato nelle figure seguenti

Figura 2: Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i “quadri” previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): a-Quadro Produttivo.

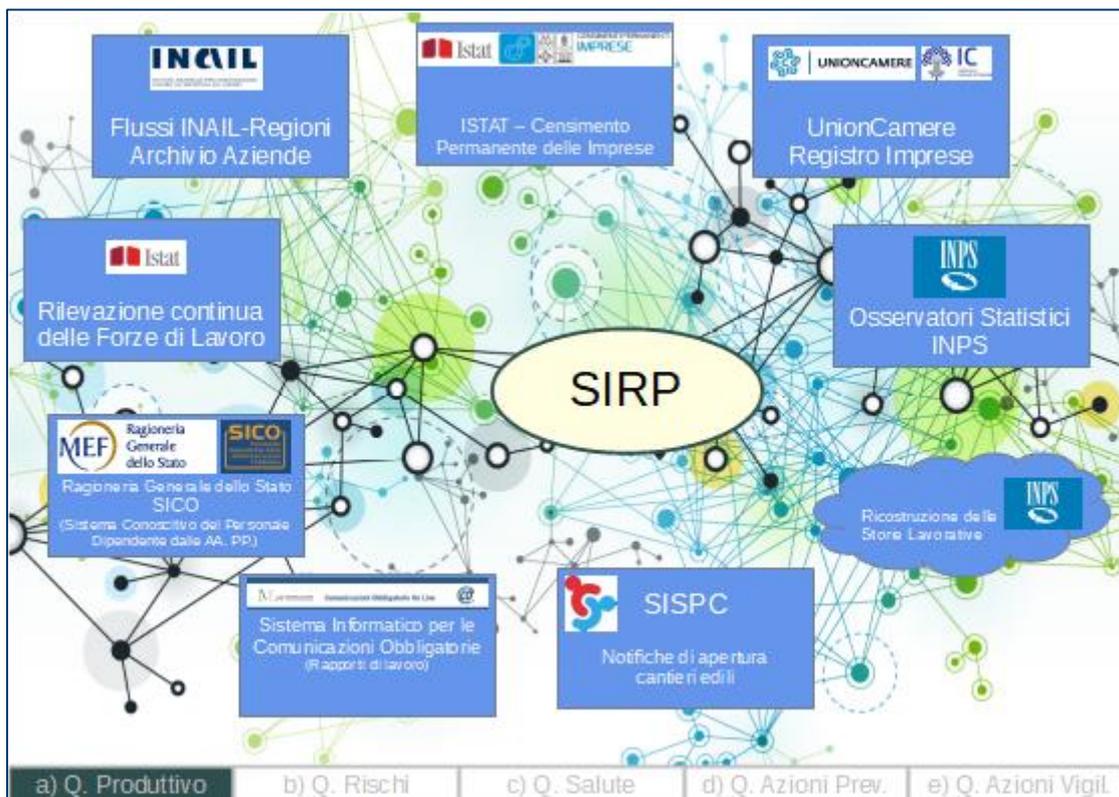


Figura 3: Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i “quadri” previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): b-Quadro dei Rischi.

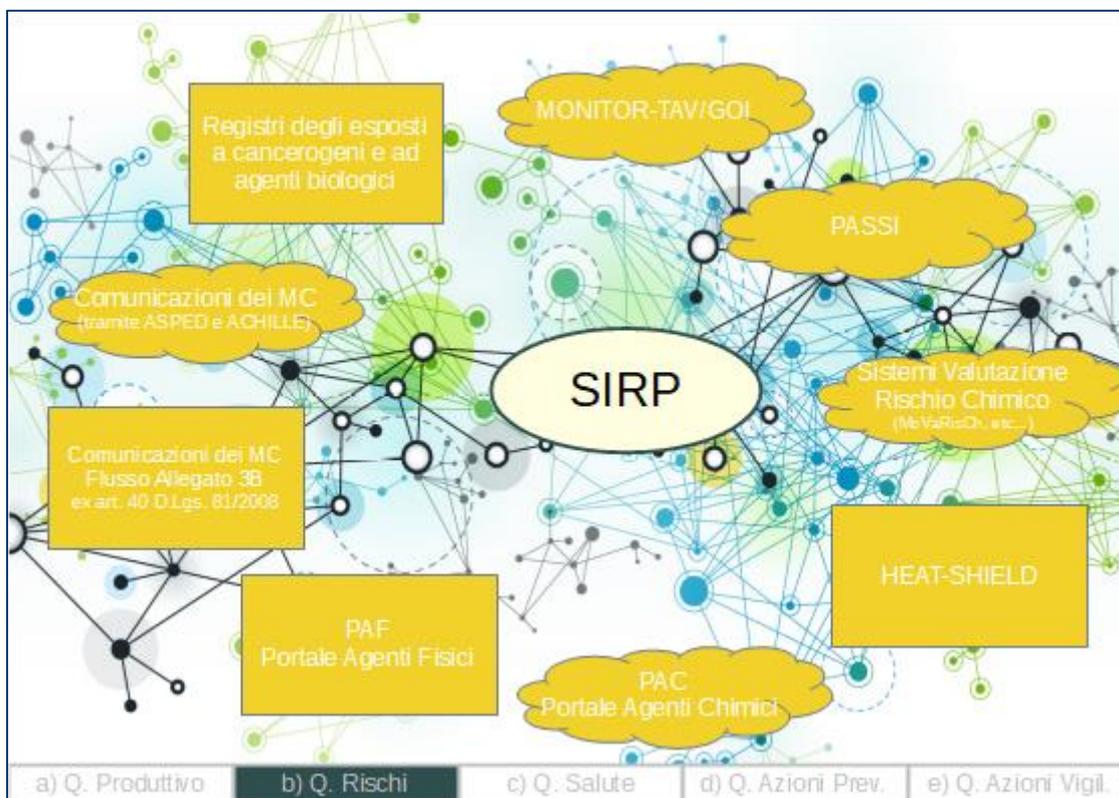


Figura 4: Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i “quadri” previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): c-Quadro dei Danni.

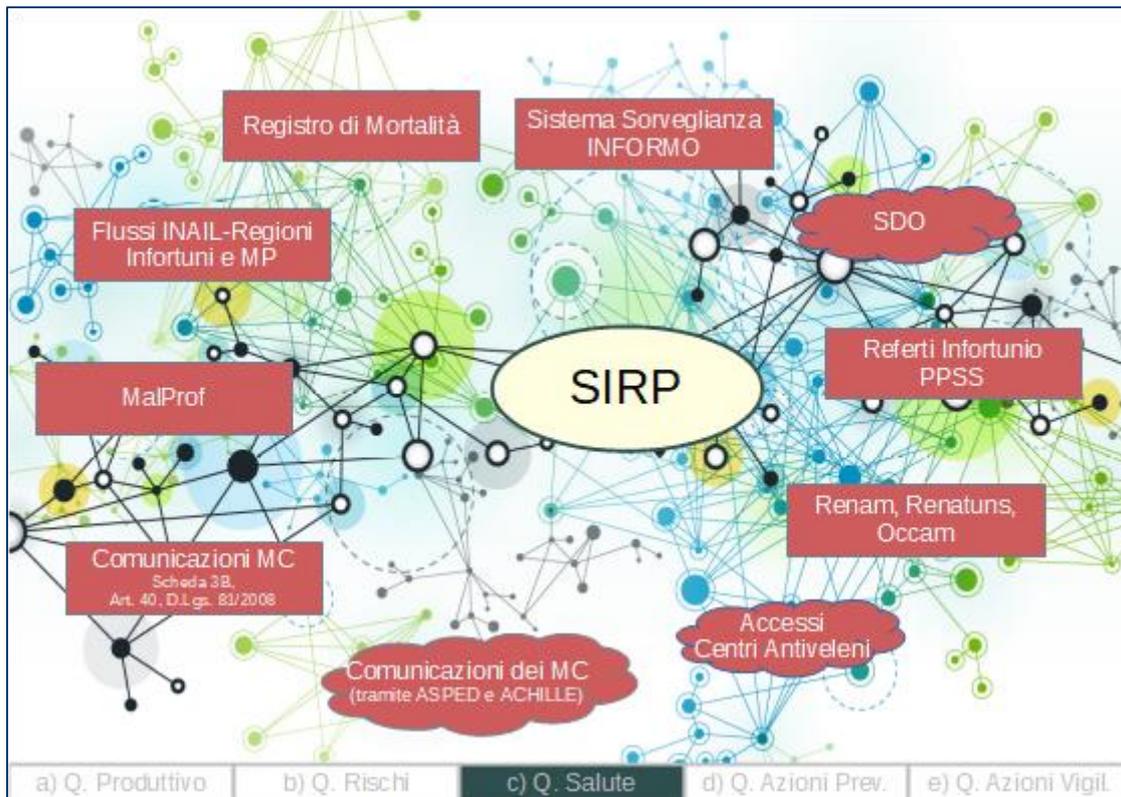


Figura 5: Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i “quadri” previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): d-Quadro delle Azioni di Prevenzione.

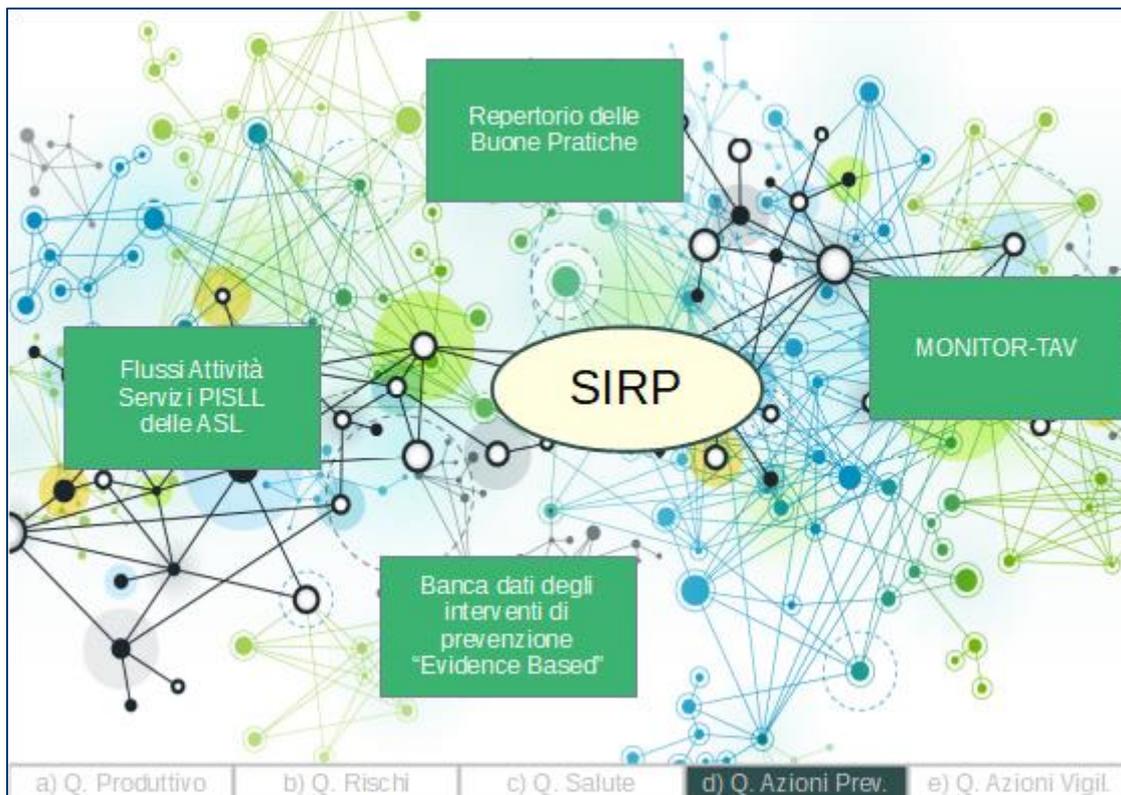
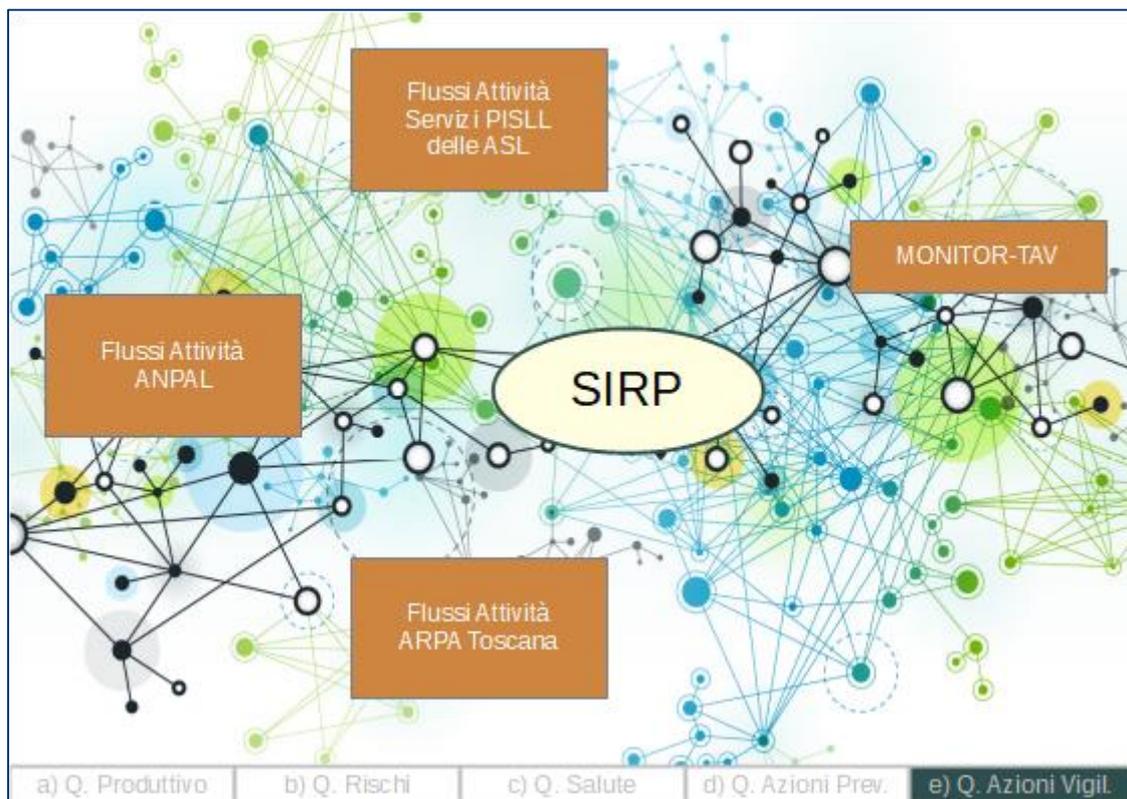


Figura 6: Rappresentazione schematica dei flussi informativi esistenti in Toscana per quel che riguarda i “quadri” previsti dal SINP (ex art.8 Dlvo 81/2008): e-Quadro degli Interventi di Vigilanza



## 2 – GLI ATTORI

Presentiamo di seguito una carrellata dei principali attori istituzionali che contribuiscono ai flussi informativi, che esamineremo nel capitolo successivo, utili alla costruzione del Report di cui al Progetto n. 38 del PRP 2014-2019.

Per attori dei flussi intendiamo in questa sede coloro i quali sono preposti alla funzionalità, alla manutenzione e all'utilizzo istituzionale di un flusso informativo d'interesse. Sono quindi esclusi da questa descrizione gli enti che alimentano i flussi con il semplice inserimento di dati relativi alle attività e agli eventi oggetto del flusso. Questi ultimi tuttavia sono senz'altro tra gli *stakeholders* che debbono esprimersi su modalità e fini del flusso stesso, come è nel caso dei Medici Competenti delle aziende, tenuti alla trasmissione delle schede di cui all'art.40 Dlvo 81/2008.

Saranno trattati in particolare gli attori che operano direttamente sui flussi pertinenti alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, lasciando ad altre sedi la trattazione di attori meno specifici.

### 2.1 – INAIL

L'Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro – INAIL, è un ente pubblico non economico che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Gli obiettivi dell'Istituto sono:

- ridurre il fenomeno infortunistico
- assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio
- garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro
- realizzare attività di ricerca e sviluppare metodologie di controllo e di verifica in materia di prevenzione e sicurezza.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dallo studio delle situazioni di rischio, agli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alla cura, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale.

L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico, l'INAIL realizza inoltre iniziative di:

- monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni
- indirizzo, formazione e consulenza in materia di prevenzione alle piccole e medie imprese e agli organi di controllo
- finanziamento alle imprese che investono in sicurezza
- ricerca finalizzata alla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

### 2.2 – ISTAT

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) è il principale produttore italiano di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici. Oggi è configurato come ente di ricerca pubblico ed opera in piena autonomia e in continua interazione con il mondo accademico e scientifico.

L'Istituto fu fondato nel 1926 con la legge n. 1162 come Istituto Centrale di Statistica con il mandato di coordinare le attività di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati, che a partire dall'Unità Italiana avevano trovato spazio presso diversi dicasteri. Dal 1989, a seguito dell'istituzione del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) con D.Lgs. 322/1989, l'ISTAT svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del SISTAN. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 218/2016 l'Istat è annoverato ufficialmente fra gli Enti pubblici di ricerca. In questo contesto, si configura come

ente di ricerca rivolto alla produzione di dati e analisi, organizzato secondo un definito modello di produzione.

Il Programma statistico europeo (PSE), adottato con atti del Consiglio e del Parlamento europeo, e il Programma statistico nazionale (PSN), adottato con atto del Presidente della Repubblica, stabiliscono quali indagini l'Istituto deve produrre.

Il Codice delle statistiche europee, con vigilanza da parte di Eurostat, e Il Codice della statistica ufficiale, con vigilanza della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (ex art. 12 del D.Lgs. 322/1989), stabiliscono come l'istituto debba svolgere la sua attività di produzione di dati statistici.

L'Istituto è attualmente impegnato in una sfida sul piano industriale, professionale e culturale avente come obiettivo la modernizzazione dei processi di produzione dell'informazione statistica, arricchendo l'offerta, migliorando la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la tempestività delle informazioni prodotte, integrando nelle proprie indagini anche molteplici fonti amministrative.

## **2.3 – Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e UnionCamere**

Unioncamere - l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura - è l'ente pubblico che unisce e rappresenta istituzionalmente il sistema camerale italiano.

Fondata nel 1901, realizza e gestisce servizi e attività di interesse delle Camere di commercio e delle categorie economiche, coordinando le iniziative del Sistema attraverso direttive e indirizzi agli organismi che ne fanno parte.

Per l'esercizio delle funzioni e dei compiti affidati dalla legge agli enti camerali, Unioncamere stipula con le amministrazioni centrali dello Stato, enti pubblici nazionali o locale, accordi di programma, intese e convenzioni promuovendo e sostenendo il raccordo del Sistema camerale con le organizzazioni imprenditoriali, dei consumatori e dei lavoratori.

L'Unioncamere è un ente pubblico previsto dall'art. 7 della legge n. 580 del 1993 di riordino delle Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, come modificato dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n.23. La stessa legge disciplina, inoltre, l'ordinamento delle Camere di commercio e del Sistema camerale italiano.

Le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali, alle regioni, e agli enti locali. Le Camere di Commercio, singolarmente o in forma associata, esercitano, inoltre, le funzioni ad esse delegate dallo Stato e dalle regioni, nonché i compiti derivanti da accordi o convenzioni internazionali, informando la loro azione al principio di sussidiarietà. In particolare esse svolgono

- attività amministrative: tenuta di registri, albi, elenchi, ruoli, nei quali vengono registrati e certificati i principali eventi che caratterizzano la vita di ogni impresa
- attività promozionali: sostegno alle imprese e allo sviluppo dell'economia locale
- attività di studio, analisi e monitoraggio dei dati sull'economia locale: per una migliore conoscenza della realtà socio-economica sulle imprese e per le imprese
- attività di regolazione del mercato: per promuovere e aumentare la trasparenza, la certezza e l'equità delle relazioni economiche tra imprese e tra imprese e cittadini.

Fra le attività amministrative è particolarmente rilevante la tenuta del Registro delle Imprese il quale rappresenta una vera e propria anagrafe delle imprese e delle unità locali, nonché una fonte amministrativa di dati utili per costruire statistiche relative alla struttura e alla nati-mortalità delle imprese.

## **2.4 – INPS**

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), nato oltre un secolo fa allo scopo di garantire i lavoratori dai rischi di invalidità, vecchiaia e morte, è oggi uno tra gli enti previdenziali europei più grandi

e gestisce la quasi totalità della previdenza italiana, assicurando la maggior parte dei lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato e dei lavoratori autonomi.

L'INPS gestisce la liquidazione e il pagamento delle pensioni e delle indennità di natura previdenziale e assistenziale. Le pensioni sono prestazioni previdenziali, determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con i contributi di lavoratori e aziende pubbliche e private. Invece, le prestazioni assistenziali o "a sostegno del reddito" tutelano i lavoratori che si trovano in particolari momenti di difficoltà della loro vita lavorativa e provvedono al pagamento di somme destinate a coloro che hanno redditi modesti e famiglie numerose. Per alcune di queste prestazioni l'INPS è coinvolto solo nella fase di erogazione, mentre per altre svolge tutto il procedimento di assegnazione. L'INPS amministra anche la banca dati relativa al calcolo dell'ISE e dell'ISEE, che permettono di usufruire di alcune prestazioni sociali agevolate.

Per garantire il rispetto dei diritti previdenziali e assicurativi e le eque condizioni di concorrenza tra le imprese sul mercato, l'INPS ha anche compiti di vigilanza che viene svolta anche tramite le banche dati interne ed esterne.

Con l'acquisizione delle funzioni della gestione ex INPDAP, l'INPS eroga trattamenti pensionistici di fine servizio e rapporto e le prestazioni di carattere creditizio e sociale per dipendenti e pensionati pubblici (per esempio prestiti, mutui, borse di studio, vacanze studio all'estero e ospitalità in case albergo per anziani).

## **2.5 – ISPRO – Istituto per lo Studio e la Prevenzione e la Rete Oncologica**

L'Istituto per lo Studio e la Prevenzione e la Rete Oncologica svolge un ruolo storico nell'ambito della Regione Toscana per quanto riguarda la raccolta e gestione dei flussi informativi relativi alle patologie oncologiche di origine professionale. In particolare rappresenta nell'ambito dei due Registri di Patologia oncologica attivi su base nazionale (ReNaM e ReNaTuNS) il COR- Centro Operativo Regionale della Toscana. Cura inoltre il Progetto OCCAM per la ricerca attiva della patologia tumorale professionale a bassa frazione eziologica. Presso l'ISPO ha anche sede il Registro della Mortalità della Toscana, strumento della Sanità Pubblica regionale, dal quale, attraverso i RENCAM (Registri Nominativi delle Cause di morte) presenti nelle ASL e afferenti al RMR, come visto sopra, possono essere attinte utili informazioni relative ai fenomeni infortunistici sul lavoro.

## **2.6 – IRPET – Istituto Regionale Programmazione economica della Toscana**

L'Istituto Regionale Programmazione economica della Toscana per il suo ruolo di organo regionale deputato all'analisi economica gode di un accesso privilegiato alle risultanze delle indagini condotte dall'ISTAT, è deputato all'analisi dei dati sui rapporti di lavoro tratti dal Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie e ad analisi economiche e sociali, proiezioni e previsioni riferibili all'economia toscana o ai distretti produttivi della regione. L'IRPET non è titolare di alcun flusso informativo proprio, ma per il suo ruolo istituzionale è in grado di fornire dati e proiezioni basati su alcune delle fonti statistiche di seguito elencate a cui gli altri enti coinvolti nel progetto non hanno accesso con lo stesso livello di dettaglio. CeRIMP ha avviato la collaborazione con IRPET nel corso del 2017

## **2.7 – Laboratori di Sanità Pubblica**

Il Dipartimento Interaziendale Regionale dei Laboratori di Sanità Pubblica è costituito da tre Laboratori di Sanità Pubblica di Area Vasta (di seguito LSP) accreditati ACCREDIA, collocati nelle Aziende UUSSLL Toscana Centro (sede di Firenze), Toscana Nord Ovest (sede di Lucca) e Toscana Sud Est (sede di Siena). In base alle attuali specializzazioni regionali, il LSP Area Vasta Sud Est, svolge operativamente le funzioni analitiche riguardanti gli aspetti di igiene degli ambienti di vita e di lavoro (agenti chimici, fisici e biologici) e di tossicologia occupazionale e ambientale. Per le funzioni attribuite, lo stesso LSP di Siena costituisce il raccordo con l'utenza istituzionale (Dipartimenti della Prevenzione, Servizi di Prevenzione e Protezione, reparti ospedalieri, Direzioni Sanitarie ecc.) delle Aziende UUSSLL della nostra Regione ai fini di cooperare nella progettazione delle indagini, nella realizzazione dei campionamenti e nell'elaborazione dei dati, assicurando anche un supporto formativo specifico. I dati prodotti in passato dai tre LSP, e attualmente dal LSP di Siena, contribuiscono a generare i flussi informativi, utilizzati principalmente da ISPO e ARS-Toscana. La certificazione di Igienista Industriale

(ottenuta da ICFP Istituto per la Certificazione delle Figure Professionali, accreditato ACCREDIA) di alcune figure tra il personale afferente al LSP di Siena, garantisce specifiche competenze professionali ai fini della definizione e del controllo di un “database” che riporti la tipologia di indagini di Igiene Industriale e Tossicologia Occupazionale e Ambientale condotte in Toscana, e che potrebbe costituire la base per un futuro portale “Agenti Chimici” consultabile online da tutti gli interessati.

## **2.8 – ARS Toscana**

l'Agenzia Regionale Sanitaria della Toscana è l'istituzione individuata nella nostra regione per l'utilizzazione dei principali flussi informativi della sanità pubblica regionale. In tale veste segue e monitora la qualità e completezza di numerosi flussi che possono essere utili ai fini del Progetto 38 del PRP 2014-2019.

## 3 – LE FONTI INFORMATIVE

### 3.1 – Quadro produttivo e occupazionale

Il quadro produttivo e occupazionale del *Rapporto sullo stato di salute dei lavoratori toscani* viene attualmente alimentato da dati provenienti da INAIL, ISTAT, Ministero dello Sviluppo Economico, Camere di Commercio, INPS, Ministero del Tesoro e Sistema Informativo della Prevenzione Collettiva (SISPC). Di seguito si fornisce la documentazione aggiornata sulle varie fonti o flussi almeno potenzialmente utilizzabili ai fini del Rapporto.

#### 3.1.1 Flussi INAIL-Regioni sulle aziende assicurate

Il numero delle imprese e dei lavoratori è ricavato primariamente dai dati provenienti da INAIL relativi alle aziende assicurate e ai loro dipendenti, stimati sulla base del monte salari dichiarato. I dati, come noto, pervengono in sede regionale e locale una volta all'anno e per quel che riguarda il cosiddetto "Archivio ditte" dell'INAIL il mese di rilascio è quello dell'aggiornamento in tarda primavera o inizio estate. I dati sono riferiti alla situazione di due anni prima.

Tale archivio è alimentato dalle *Denunce di iscrizione o di esercizio*<sup>1</sup> che ogni datore di lavoro deve presentare per via telematica<sup>2</sup> a INAIL all'atto dell'avvio dell'attività, intesa sia come avvio *ex novo* di un'attività imprenditoriale, sia come inizio di nuova lavorazione all'interno di un'impresa già avviata, per instaurare il rapporto assicurativo con l'Istituto. Tali denunce contengono per ogni impresa e per ogni singola sede di lavoro: l'attività esercitata, le lavorazioni svolte e l'ammontare annuo presunto delle retribuzioni dei lavoratori in relazione alle lavorazioni stesse. In caso di lavori di particolare natura o da avviare con urgenza, la denuncia telematica può essere presentata entro cinque giorni dall'inizio delle attività, motivandone il ritardo.

I datori di lavoro marittimo (armatori, ecc.) devono indicare nella denuncia: il tipo di nave, il servizio a cui essa è adibita, il numero delle persone previste dalla tabella di armamento e l'ammontare annuo presunto delle retribuzioni dell'equipaggio, nonché la composizione dell'equipaggio con le relative qualifiche. La mancata o tardiva denuncia di iscrizione a INAIL comporta l'applicazione di sanzioni civili.

Il dettaglio delle informazioni richieste all'atto della *Denunce di iscrizione o di esercizio* possono essere desunte dal manuale di istruzioni predisposto da INAIL e accessibile all'indirizzo: [https://www.inail.it/cs/internet/docs/ucm\\_085809.pdf?section=attivita](https://www.inail.it/cs/internet/docs/ucm_085809.pdf?section=attivita).

L'Istituto entro 30 giorni dalla data di presentazione della denuncia, effettua il conteggio del premio e rilascia il *Certificato di Assicurazione*, contenente le seguenti informazioni:

- l'attribuzione del codice ditta;
- uno o più numeri di Posizione Assicurativa Territoriale (PAT);
- il PIN per l'accesso ai servizi telematici;
- gli elementi per il calcolo del premio assicurativo, derivanti dalle specifiche attività denunciate, dai soggetti assicurati (es. artigiani) e dalle retribuzioni indicate;
- l'importo del premio dovuto e la relativa data di scadenza (facsimile del mod. F24).

Per gli armatori tenuti ad assicurare il personale marittimo il certificato di assicurazione contiene:

- l'attribuzione del codice ditta,
- il numero di Posizione Assicurativa Navigazione (PAN) ed
- il PIN per l'accesso ai servizi telematici
- il numero di "certificato" attribuito (abbinato alla nave)
- la sintesi dei dati tecnici e caratteristici della nave
- gli elementi per il calcolo del premio assicurativo, derivanti dalla categoria di naviglio dai soggetti assicurati e dalle retribuzioni indicate;
- l'importo del premio dovuto e la relativa data di scadenza (facsimile del mod. F24).

<sup>1</sup> Tutte le informazioni sulle denunce di iscrizione o di esercizio sono disponibili sul sito istituzionale di INAIL alla pagina: <https://www.inail.it/cs/internet/attivita/assicurazione/gestione-rapporto-assicurativo/denuncia-di-esercizio.html>.

<sup>2</sup> Le imprese devono utilizzare il servizio telematico ComUnica delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura che permette l'iscrizione al Registro delle Imprese e contestualmente a INAIL con una procedura unica; i soggetti che non sono imprese, gli armatori e i soggetti con polizze speciali presentano la denuncia telematica di iscrizione o di esercizio tramite il servizio online del portale INAIL, accessibile all'indirizzo <https://www.inail.it/cs/internet/accedi-ai-servizi-online.html>.

Per ogni natante è, inoltre, rilasciato il Certificato di Assicurazione dell'Equipaggio, rilasciato entro 30 giorni dalla denuncia di iscrizione o variazione o dell'autoliquidazione annuale, il quale contiene le seguenti informazioni:

- il codice ditta;
- il numero di PAN;
- il numero di certificato della nave;
- la denominazione e la sede legale dell'armatore;
- i dati identificativi della nave assicurata (nome, porto di iscrizione, tipo e numero registro)
- il numero delle persone dell'equipaggio assicurate;
- il periodo di copertura assicurativa;
- la data di emissione;
- la data di fine validità.

A ciascuna ditta, in generale, possono essere associate varie Posizioni Assicurative Territoriali. Ciascuna PAT rappresenta di fatto una polizza assicurativa stipulata con l'Istituto a fronte dei rischi derivanti dalle specifiche lavorazioni svolte in un dato luogo di pertinenza della ditta medesima.

Tutte le informazioni raccolte mediante le *Denunce di iscrizione o di esercizio* vanno ad alimentare l'archivio Aziende reso disponibile a cadenza annuale nell'ambito dei Flussi Informativi INAIL, con accesso qualificato da parte di operatori della Regione Toscana o delle Aziende USL ad apposita sezione del portale istituzionale, nonché sulla Banca Dati Statistica dell'INAIL in forma aggregata.

Il rilascio avviene di norma con due anni di ritardo: nel 2019 sono disponibili i dati relativi all'anno 2017.

In tale archivio, ogni PAT è identificata con i riferimenti della ditta cui afferisce, è associata alla sede dell'Istituto competente per territorio nonché con la descrizione dei rischi assicurati (codificata mediante le Voci di Tariffa INAIL) e la stima del numero di lavoratori impiegati. Nel caso di aziende manifatturiere in genere questo corrisponde alla sede fisica dello stabilimento, ma per le ditte edili, dei trasporti, per le aziende che posseggono filiali con la medesima tipologia di attività (es. Banche, assicurazioni, supermercati, ecc.) la PAT può "accentrare" per comodità di gestione della polizza in una unica sede dell'ente assicuratore l'insieme delle filiali e degli addetti sparsi su territori anche fuori regione.

Sebbene nell'archivio esista un apposito *flag* relativo all'accentramento, questa caratteristica rappresenta un limite insuperabile nel caso si voglia stimare il numero di lavoratori per settori o comparti nei quali l'accentramento riguardi ampie porzioni di addetti.

Un altro limite rilevante è rappresentato dal fatto che la stima del numero di lavoratori non è disaggregabile rispetto a caratteristiche socio-demografiche, quali sesso, età, mansione lavorativa, tipologia di inquadramento contrattuale, ma solo a livello territoriale.

D'altra parte i dati INAIL godono di un'importante privilegio, quello di descrivere anno per anno il numero degli addetti stimati, dato che il premio assicurativo è annuale e cambia in funzione della massa salariale erogata, dando in questa maniera indiretta misura della mole di lavoro utilizzata nell'anno in questione.

L'uso previsto di tale archivio è la quantificazione delle imprese, l'enumerazione delle PAT attive, la determinazione della massa salari quale *proxy* del livello di attività svolta (almeno nell'attuale contesto economico caratterizzato da inflazione bassa e stabile), la massa dei premi versati e il numero di lavoratori, eventualmente con dettaglio territoriale disponibile fino al livello comunale.

### **3.1.2 ISTAT, Censimenti permanenti**

Conclusa la tornata censuaria 2010-2011, ISTAT ha avviato una nuova fase orientata all'integrazione di fonti amministrative e statistiche finalizzata, oltre che alla costruzione del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anche alla costruzione dei censimenti permanenti:

- delle imprese,
- delle istituzioni non profit,
- delle istituzioni pubbliche,
- dell'agricoltura.

I censimenti permanenti sono entrati nella fase operativa nel 2016. A tale scopo ISTAT gestisce Registri Statistici specifici sulle varie tipologie di operatori economici che integrano tutte le informazioni raccolte nel corso delle sue attività istituzionali con informazioni e dati di fonte amministrativa provenienti in particolare dalle amministrazioni centrali dello stato (Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Tesoro, Agenzia delle Entrate, ecc.) e dagli enti di assicurazione sociale (INAIL e INPS soprattutto).

La prima edizione del **Censimento Permanente delle Imprese** si è conclusa a settembre 2019 utilizzando come punto di partenza l'integrazione fra registri statistici (in particolare l'Archivio Statistico delle Imprese Attive, ASIA), indagini economiche correnti e nuove rilevazioni campionarie focalizzate sugli aspetti emergenti della competitività, della sostenibilità e della crescita del Paese.

A differenza dei censimenti tradizionali, il nuovo Censimento Permanente delle Imprese è di tipo campionario, mentre la restituzione dei dati ottenuti sarà di tipo censuario.

La rilevazione avrà cadenza triennale, non più decennale, consentendo un rilascio di informazioni continue e tempestive. Il campione, che cambia ogni tre anni, è sarà composto da circa 280.000 imprese con 3 o più addetti.

Il **Censimento Permanente delle Istituzioni Pubbliche** intende fornire un quadro statisticamente dettagliato delle caratteristiche strutturali e organizzative degli enti pubblici, focalizzando l'attenzione sull'attività delle sedi territoriali e sui processi di modernizzazione della pubblica amministrazione.

A partire dal 2016 il Censimento delle Istituzioni pubbliche è diventato permanente, con una cadenza biennale, integrando il registro statistico delle istituzioni pubbliche, che utilizza fonti informative di carattere amministrativo, con indagini dirette, condotte ogni due anni, che misurano l'andamento delle principali caratteristiche del settore, con approfondimenti sul processo di innovazione della pubblica amministrazione.

I primi risultati relativi alla seconda edizione del Censimento Permanente delle Istituzioni Pubbliche, con data di riferimento 31 dicembre 2017, sono stati rilasciati il 17 dicembre 2019 e sono reperibili all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/236856>. Il censimento ha coinvolto 12.848 istituzioni attive, con oltre 100 mila unità locali. Questi primi risultati restituiscono un quadro informativo dettagliato sulle caratteristiche strutturali e organizzative delle unità della Pubblica Amministrazione, le risorse umane e la formazione, gli organi di vertice, l'articolazione territoriale nonché alcuni approfondimenti innovativi riguardanti digitalizzazione e sicurezza informatica.

Il **Censimento Permanente delle Istituzioni Non-Profit** ha per obiettivo l'ampliamento del patrimonio informativo disponibile sul settore approfondendo tematiche specifiche, valorizzando gli archivi amministrativi, verificando e completando, allo stesso tempo, le informazioni presenti nel registro statistico delle istituzioni non profit. La rilevazione sulle istituzioni non profit, a cadenza quadriennale con prima iterazione nel 2016, è di tipo campionario, mentre la restituzione dei dati ottenuti è di tipo censuario garantendone l'analisi in serie storica. Nel 2020 partirà la seconda rilevazione del Censimento permanente delle istituzioni non profit.

Il registro statistico delle istituzioni non profit e le rilevazioni campionarie di settore rappresentano le fonti dei dati principali. Il registro statistico delle istituzioni non profit, realizzato da ISTAT, attraverso l'integrazione di diverse fonti amministrative, fornisce annualmente i dati di carattere strutturale del settore, mentre la rilevazione campionaria sulle istituzioni non profit ha periodicità triennale.

La prima edizione del Censimento permanente delle istituzioni non profit si è svolta nel 2016, avendo come periodo di riferimento il 31 dicembre 2015, e il campione era costituito da circa 43 mila istituzioni. Nel 2018, inoltre, sono stati diffusi i dati del registro statistico delle istituzioni non profit sulle loro principali caratteristiche strutturali con periodo di riferimento 31 dicembre 2016.

Per quanto riguarda il settore agricolo, nel 2020 sarà eseguito l'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura con cadenza decennale che coinvolgerà tutte le aziende agricole presenti in Italia e fornirà un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale.

Successivamente sarà avviato il **Censimento Permanente dell'Agricoltura** con cadenza annuale che andrà a integrare i dati amministrativi disponibili con specifiche rilevazioni che coinvolgeranno solo le aziende agricole selezionate sulla base di un campione rappresentativo. L'uso delle fonti amministrative permetterà di diminuire i costi e il fastidio statistico sui rispondenti e, nello stesso tempo, consentirà di aumentare la qualità e la coerenza dei dati prodotti, conformemente ai Regolamenti del Parlamento e del Consiglio europeo sul Sistema integrato delle statistiche (IFS) sulle aziende agricole, fornendo dati comparabili fra gli stati membri dell'UE, indispensabili al monitoraggio delle politiche agricole e di sviluppo rurale.

I principali vantaggi introdotti dal nuovo processo censuario sono l'aumento della quantità e della qualità dell'offerta informativa, il contenimento dell'onere statistico sugli operatori economici, la riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale e una maggiore tempestività potendo aggiornare i dati strutturali con una cadenza variabile ma in ogni caso inferiore al decennio.

Gli usi possibili dei dati provenienti dai censimenti consistono nell'enumerazione degli enti (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit, aziende agricole), delle loro unità locali e dei loro addetti con

un livello di dettaglio territoriale comunale, associate alle numerose variabili strutturali raccolte mediante i censimenti.

### 3.1.3 InfoCamere – Movimprese

**Movimprese** rappresenta la banca dati statistica alimentata dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) e fornisce statistiche circa nati-mortalità delle imprese.

**InfoCamere** è la società consortile di informatica delle CCIAA italiane creata allo scopo di gestire il sistema telematico nazionale che collega tra loro tutti gli enti camerali e le loro 300 sedi distaccate e anche per la gestione e la divulgazione del patrimonio informativo camerale, con particolare riferimento alle informazioni derivanti dal Registro delle imprese, e che gestisce la banca dati Movimprese.

Il Registro delle Imprese (RI), già previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito, con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993 relativa al riordino delle Camere di Commercio, come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente.

Tutti i soggetti che svolgono un'attività imprenditoriale sono tenuti all'iscrizione nel RI. Il Registro, si articola in una sezione ordinaria e in una sezione speciale<sup>3</sup>, alle quali si aggiunge il Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA)<sup>4</sup> che contiene informazioni derivanti dagli obblighi di trasparenza e comunicazione verso il mercato.

Data la natura informatica del RI, l'iscrizione genera le previste conseguenze legali, nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il RI. Da tale momento le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel RI sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

Le informazioni complessivamente inserite nel RI mediante registrazioni telematiche sono piuttosto articolate e si possono desumere dai manuali degli applicativi utilizzati a tale scopo, fra cui ricordiamo ComunicaStarweb, Comunica e Fedra Plus, tenendo presente che occorre quanto meno fare una distinzione fra le società di capitale e le imprese individuali e che il Registro ha una finalità di pubblicità legale, prima che di informazione statistica.

La banca dati Movimprese, attiva dal 1997, consente l'accesso ai dati a partire dal primo trimestre 1995. I dati sulla nati-mortalità delle imprese sono disponibili su base trimestrale e annuale a livello provinciale. Gli aggregati disponibili sono le imprese complessivamente registrate, quelle attive<sup>5</sup>, le nuove iscrizioni, le cessazioni e le variazioni.

Movimprese non esaurisce le possibilità di uso del RI, i cui dati sono accessibili su richiesta formale mediante le CCIAA locali. In primo luogo perché considera esclusivamente le imprese, mentre gli imprenditori devono notificare al RI anche le loro unità locali<sup>6</sup>, comunicando per ognuna la sede e il tipo di attività svolta. Inoltre, mediante collegamento con INPS, RI acquisisce anche informazioni circa il numero di occupati riferibili a ciascuna impresa o unità locale.

In passato, ad esempio, è stato possibile ottenere elenchi di imprese con titolari o cariche sociali di nazionalità straniera e, in particolare, cinese nella USL Toscana Centro. Potenzialmente il RI

<sup>3</sup> La Sezione Speciale del RI è destinata all'iscrizione degli imprenditori agricoli, dei piccoli imprenditori, delle società semplici e delle imprese artigiane. L'iscrizione alla sezione speciale non genera effetti costitutivi, ma effetti dichiarativi e di certificazione anagrafica, ovvero non produce effetti di pubblicità legale (quindi non fa nascere la presunzione - de jure - di notorietà delle informazioni iscritte nel R.I.), ma effetti di pubblicità notizia (si configura cioè come negligente il comportamento di chi non ha acquisito le informazioni iscritte).

<sup>4</sup> Il REA è la porzione dell'RI che raccoglie le notizie "di carattere economico, statistico e amministrativo" ai sensi del comma 8, lettera d) dell'art. 8 della legge 1993/580 e che integra gli spazi della pubblicità legale – oggetto proprio dell'RI, recuperando di fatto e ampliando il patrimonio informativo contenuto nel vecchio Registro Ditte tenuto dalle Camere di Commercio prima della riforma. Il REA risulta pertanto destinato a soddisfare le esigenze informative, sia della Pubblica Amministrazione, sia degli operatori privati, rendendo disponibile una serie di elementi, idonei a rappresentare alcune caratteristiche strutturali del mercato e del sistema imprenditoriale.

<sup>5</sup> Le imprese attive ai fini camerali sono un sottoinsieme di quelle registrate. Sono attive quelle imprese, iscritte al RI, che esercitano la loro attività e non risultano avere procedure concorsuali in atto (fallimento, liquidazione...).

<sup>6</sup> Per unità locale si intende l'impianto operativo o amministrativo-gestionale (es. laboratorio, officina, stabilimento, magazzino, deposito, studio professionale, ufficio, negozio, filiale, agenzia, ecc.), ubicato in luogo diverso da quello della sede, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche. Per unità locale d'impresa agricola (c.d. unità aziendale) s'intende l'impianto (fattoria, caseificio, silos, oleificio, ecc.) funzionalmente autonomo e fisicamente distinto dalla sede d'impresa dove si esercitano attività relative o connesse a quella esercitata dall'impresa.

consentirebbe di ottenere elenchi di imprese e di unità locali con dettaglio territoriale a livello comunale e l'immenso insieme di informazioni raccolte consentirebbe analisi molto dettagliate, non soltanto rispetto alla nazionalità dei titolari o delle cariche sociali, ma anche rispetto alla natura giuridica e altre dimensioni non ancora esplorate.

### 3.1.4 ISTAT – Rilevazione delle Forze di Lavoro (RFL)

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro rappresenta la principale fonte di informazione statistica sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le stime sui principali aggregati dell'offerta di lavoro come la popolazione attiva e quella. Tale indagine ha, in generale, un focus più ampio rispetto ai censimenti permanenti poiché orientata all'analisi del mercato dell'offerta di lavoro in senso ampio, che include anche rapporti di lavoro non formalizzati.

La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione europea, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Le stime ufficiali dei principali aggregati dell'offerta di lavoro sono prodotte e diffuse con cadenza mensile a livello nazionale e con cadenza trimestrale a livello regionale; annualmente sono disponibili anche stime ufficiali per tutte le province, per le regioni e per le ripartizioni geografiche del territorio nazionale. Le stime possono essere disaggregate per professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

La RFL, condotta continuativamente dal 1959, è stata profondamente ristrutturata a partire dal 2004 negli aspetti contenutistici, definitivi, tecnici e organizzativi. In particolare, fino al 2004 la rilevazione era effettuata soltanto in una specifica settimana per ciascun trimestre dell'anno. A decorrere da tale anno, come stabilito da Regolamento n. 577/98 del Consiglio dell'Unione europea, la rilevazione è effettuata invece in tutte le settimane dell'anno ed è armonizzata a livello europeo per quanto riguarda i contenuti, le definizioni e i principali aspetti metodologici.

Ogni anno viene selezionato e intervistato un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni italiani. Le famiglie da intervistare vengono estratte dalle liste anagrafiche comunali secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente.

Per ogni famiglia selezionata, vengono intervistati tutti i componenti della famiglia con più di 15 anni. Se uno di essi è assente o impegnato si chiede un appuntamento entro l'arco di tempo previsto per la rilevazione (massimo 4 settimane); se questo non fosse proprio possibile i quesiti vengono posti a un altro familiare che risponde per conto della persona assente.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione nelle settimane. La rilevazione viene effettuata durante tutte le settimane dell'anno. Le famiglie incluse nel campione saranno intervistate 4 volte nell'arco di 15 mesi. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri.

Il questionario della RFL è concepito in modo da definire automaticamente i percorsi di risposta a partire dalla tripartizione mutuamente esclusiva tra occupati<sup>7</sup>, disoccupati<sup>8</sup>, inattivi<sup>9</sup>, che avviene sulla base delle definizioni armonizzate a livello europeo coerenti con i principi e le definizioni ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro). In questo modo ad ogni intervistato vengono sottoposte solo le domande che lo riguardano, in modo da ridurre i tempi di intervista. Inoltre, nelle interviste successive alla prima

---

<sup>7</sup> Secondo la definizione standardizzata dall'International Labour Organization (ILO), adottata da tutti gli istituti statistici di tutti i paesi del mondo, è considerato occupato chi ha più di 15 anni e ha svolto almeno un'ora in un'attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura, oppure ha svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare. I dipendenti assenti (ad esempio per ferie o malattia) sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

<sup>8</sup> Secondo la definizione dell'ILO, sono disoccupati (in cerca di occupazione) coloro che soddisfano contemporaneamente due condizioni: aver effettuato almeno una azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane precedenti ed essere disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive. È considerato disoccupato anche chi inizierà un lavoro entro tre mesi ed è disponibile a lavorare entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

<sup>9</sup> Gli inattivi, sempre secondo la definizione ILO, comprendono le persone che non sono occupate e non sono in cerca di un'occupazione (disoccupati). Le forze di lavoro potenziali (definizione introdotta dall'Eurostat, 2011), sono costituite dagli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano attivamente un'occupazione e dagli inattivi che cercano un'occupazione, ma che non sono disponibili a lavorare immediatamente.

alcuni quesiti vengono sottoposti in forma abbreviata utilizzando le informazioni fornite nell'intervista precedente.

Il questionario individuale<sup>10</sup> è composto da una "Scheda generale" (che contiene le informazioni anagrafiche, le relazioni di parentela all'interno della famiglia e il titolo di studio dell'intervistato) e da 12 sezioni, dalla A alla N, ognuna caratterizzata da uno specifico obiettivo conoscitivo: A) chi risponde ai quesiti; B) situazione lavorativa nella settimana di riferimento; C) attività lavorativa principale; D) attività lavorativa secondaria; E) precedenti esperienze di lavoro; F) ricerca di lavoro; G) servizi per l'impiego e agenzie per il lavoro; H) istruzione e formazione professionale; I) condizione auto-percepita; L) notizie sulla famiglia; M) informazioni a cura dell'intervistatore; N) codifiche in sospeso. Nella sezione C) dedicata all'attività lavorativa principale sono rilevate le caratteristiche del rapporto di lavoro, con particolare attenzione ai lavori a termine e alla loro durata, l'attività economica dell'unità locale presso cui si lavora e la professione svolta, il tipo di orario, l'anno di inizio del lavoro ed altre informazioni di rilievo. Nella sezione dedicata alla disoccupazione sono rilevati i canali utilizzati per cercare lavoro, la durata della disoccupazione e le caratteristiche del lavoro desiderato. Nella sezione sull'istruzione e formazione sono rilevate informazioni sull'eventuale iscrizione a corsi di studio formali o informali e sulla partecipazione ad attività di formazione professionale. Analogamente a quanto avviene negli altri paesi dell'Unione Europea, a partire dal 1999 ogni anno, nel secondo trimestre, l'indagine viene condotta con un supplemento di quesiti (modulo ad hoc) decisi a livello europeo volti ad approfondire un particolare aspetto del mercato del lavoro.

Posto che in virtù delle definizioni armonizzate a livello internazionale i criteri per identificare gli occupati sono molto più ampi di quelli presenti nelle altre fonti (INAIL, ISTAT Censimenti, Registro Imprese, etc.), includendo anche il lavoro informale o occasionale, la RFL ha il vantaggio di coprire tutti i settori dell'economia, di consentire un'analisi storica delle variazioni degli aggregati delle forze di lavoro anche di lungo periodo.

Le stime della RFL vengono diffuse attraverso principali pubblicazioni ISTAT (Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre). I dati sono diffusi a livello regionale ogni trimestre e a livello provinciale su base annuale.

Inoltre i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine sono resi gratuitamente disponibili in forma anonimizzata per gli utenti e i ricercatori che ne facciano richiesta motivata per fini di ricerca scientifica (file standard e file per la ricerca<sup>11</sup>).

### **3.1.5 Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO)**

l'art. 4bis del D. Lgs. 21 aprile 2000, n. 181 prevede che i datori di lavoro effettuino le comunicazioni di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro avvalendosi del Servizio Informatico C.O.

Il Servizio Informatico C.O. si basa sull'interoperabilità dei sistemi locali realizzati dalle Regioni e dalle Province Autonome, secondo gli standard tecnologici definiti con il Decreto interministeriale 30 ottobre 2007 adottato ai sensi dell'art. 1, commi 1180-1185 della L. 27 dicembre 2006, n. 296. Tutti i datori di lavoro effettuano le comunicazioni relative ai rapporti di lavoro per via telematica utilizzando i punti di accesso creati e gestiti da ciascuna Regione o Provincia Autonoma, con la sola eccezione i datori di lavoro domestico che assolvono i loro obblighi mediante la comunicazione all'INPS, con modalità semplificate, dell'attivazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro domestico, ai sensi dell'art. 16Bis, commi 11 e 12 del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni in L. 28 gennaio 2009, n. 2. I datori di lavoro che abbiano la sede legale e le sedi di lavoro ubicate in due o più Regioni hanno la facoltà di accentrare l'invio telematico delle comunicazioni presso un solo nodo di accesso regionale e possono provvedere alle comunicazioni anche mediante intermediari abilitati.

### **3.1.6 Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche (SICO):**

È il sistema informativo utilizzato dall'Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico (IGOP) per rilevare i dati statistici del pubblico impiego e che, a decorrere dall'anno 2002, ha sostituito il vecchio modello organizzativo di alimentazione della Banca dati del personale con l'intento di informatizzare e rendere più organico, omogeneo e flessibile il processo di acquisizione, gestione e fruizione dei dati. L'acquisizione dei dati sfrutta la tecnologia del web consentendo una notevole riduzione dei tempi di alimentazione del sistema. Ogni Amministrazione

<sup>10</sup> I questionari della rilevazione sono disponibili online. Il questionario 2020 è accessibile direttamente dalla pagina del sito ISTAT dedicata alla rilevazione <https://www.istat.it/it/archivio/8263> insieme ad altri allegati. Si segnala che il questionario ad hoc per il 2020 raccoglierà informazioni relative alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro. I questionari degli anni precedenti sono accessibili dalle pagine dedicate alla RFL del Sistema Qualità di ISTAT: <http://siqua.istat.it/SIQual/visualizza.do?id=5000098>.

<sup>11</sup> La pagina di documentazione relativa è <https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/microdati>.

pubblica immette i dati di propria competenza direttamente al sistema informativo SICO e modifica le eventuali anomalie che il sistema e gli uffici di monitoraggio segnalano.

Il flusso delle informazioni acquisite attraverso SICO consente di effettuare il controllo del costo del lavoro pubblico - previsto dal Titolo V del decreto legislativo "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" n. 165 del 2001 - seguendo l'intero ciclo di formazione della spesa:

1. Programmazione (con modelli allegati al Bilancio di previsione - solo per le Amministrazioni Centrali);
2. Monitoraggio (attraverso i flussi mensili delle spese erogate dai sistemi informativi e le specifiche indagini trimestrali "campionarie");
3. Rendicontazione (attraverso le informazioni sulle risultanze di consuntivo) della consistenza del personale, nei suoi diversi aspetti, e della spesa, per singole voci retributive (conto annuale) nonché delle attività espletate, con l'evidenziazione delle risorse umane utilizzate ed i tempi impiegati (al fine di sviluppare l'analisi dei risultati).

Fra i principali dati acquisiti tramite SICO, con differente cadenza temporale a seconda della tipologia di rilevazione, si segnalano i dati di organico di personale (assunti, cessati, presenti al 31/12 etc..), i dati di spesa (retribuzione fissa, accessoria ed oneri riflessi) e quelli sulle attività svolte, i servizi ed i prodotti offerti dalle Amministrazioni.

### **3.1.7 Osservatorio Nazionale del Commercio**

Per quanto riguarda il settore della Grande Distribuzione Organizzata, afferente al commercio, data l'impossibilità di usare i dati INAIL per le ragioni suddette, vengono in aiuto i dati raccolti dall'Osservatorio Nazionale del Commercio, organismo che risiede presso il Ministero dello Sviluppo Economico. I dati reperibili nella sezione statistica del sito dedicato forniscono per la GDO le informazioni strutturali del settore quanto a numero di punti vendita, superficie di vendita e personale occupato per le categorie ipermercati, supermercati, grandi magazzini, minimercati.

### **3.1.8 Dati ISTAT sul settore agricolo**

Un altro importante settore che non può attingere dati sul numero di aziende e di addetti dagli archivi dell'INAIL è quello Agricolo. In questo caso si può far riferimento a dati raccolti da ISTAT e relativi all'indagine campionaria ISTAT - Struttura e Produzione delle aziende Agricole - SPA 2013. In particolare per esprimere la manodopera impiegata nel settore si è anche utilizzata l'unità di misura delle giornate/persona effettivamente lavorate, dato il carattere fortemente stagionale e intermittente del lavoro in questo settore. Nei prossimi anni entrerà in funzione il Censimento Permanente dell'Agricoltura.

### **3.1.9 Denunce di apertura cantiere da SISPC**

Per definire l'ambito di lavoro del settore edilizia, anch'esso affetto da imprecisioni nella stima che si può trarre dai dati dell'archivio ditte INAIL, si può utilizzare l'informazione che il sistema SISPC raccoglie all'apertura di ogni nuovo cantiere. Tale notifica, obbligatoria in forma elettronica e veicolata da apposita interfaccia per utenti autorizzati all'inserimento nell'ambito del SISPC, contiene informazioni preziose sulle caratteristiche e l'entità del cantiere di cui si notifica l'apertura.

### **3.1.10 Banche dati e osservatori statistici INPS**

l'Istituto ha una nutrita serie di osservatori statistici che presentano elaborazioni delle sue basi di dati previdenziali relative a determinati aspetti. Ad oggi sembra particolarmente interessante l'Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio, che riporta statistiche sull'uso dei voucher, e l'Osservatorio sul lavoro precario. In generale le banche dati INPS hanno grande valore per molte problematiche inerenti alla salute dei lavoratori e alla prevenzione, ma al momento non sono facilmente accessibili per fini di studio. In particolare, segnaliamo, sarebbe oltremodo utile poter accedere ai dati riguardanti la "storia lavorativa" dei singoli lavoratori, posseduta da INPS, in quanto ente depositario dei versamenti previdenziali del soggetto in esame.

### **3.1.11 WHIP-Salute sistema di sorveglianza per la salute dei lavoratori**

Sistema informativo longitudinale per il monitoraggio della salute dei lavoratori italiani finanziato dal Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute (Progetto 4393/2007) che permette di studiare gli effetti sulla salute indotti da cambiamenti e trasformazioni in ambito lavorativo per le quali le informazioni desumibili dalle fonti ordinarie non sono soddisfacenti. Il sistema informativo è basato su

record linkage su flussi di dati amministrativi provenienti da INPS, INAIL, Ministero della Salute e ISTAT. A partire dagli archivi INPS è stato ricostruito un panel di lavoratori italiani che versano i contributi previdenziali all'Istituto e per ognuno di essi è stata ricostruita la storia lavorativa individuale, comprensiva dei periodi di fruizione di ammortizzatori sociali. Alle storie lavorative sono ricollegati i dati su infortuni, malattie professionali, ricoveri ospedalieri, dati sulla mortalità. WHIP-Salute fa parte del Programma Statistico Nazionale e del SINP.

## **3.2 – Quadro dei rischi**

### **3.2.1 PAF – Portale Agenti Fisici**

Il Portale Agenti Fisici è realizzato dal Laboratorio Agenti Fisici del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria USL 7 Siena nell'ambito del "Piano Mirato sui rischi derivanti dagli Agenti Fisici" approvato con decreto di Giunta Regione Toscana n° 5888 dell'1 dicembre 2008. Il Portale è stato sviluppato con la collaborazione dell'INAIL e dell'Azienda USL di Modena al fine di mettere a disposizione uno strumento informativo che orienti gli attori aziendali della sicurezza e gli operatori della prevenzione ad una risposta corretta ai fini della prevenzione e protezione da AGENTI FISICI. Il sito internet del PAF offre informazioni complete e aggiornate sui fattori di rischio fisici, dalle radiazioni elettromagnetiche alle vibrazioni al rumore, ecc. Il Portale è consultabile liberamente sia da operatori dei servizi pubblici di prevenzione nei luoghi di lavoro sia da operatori privati a vario titolo coinvolti nella consulenza aziendale sui temi della sicurezza e salubrità. In particolare in relazione alla costruzione del quadro dei rischi, il PAF si segnala per l'ampiezza di dati empirici disponibili, provenienti da "prove sul campo" e non solo dalle dichiarazioni delle aziende produttrici dei macchinari, cosa di recente al centro di apprezzamento nel campo dei rischi per l'ambiente .

### **3.2.2 Comunicazioni dei Medici Competenti ex art.40 D.Lgs. 81/2008**

Questo importante strumento ha iniziato a funzionare da sei anni ed è ormai entrato nella sua maturità. Si tratta di informazioni aggregate relative alla popolazione lavorativa sottoposta a sorveglianza sanitaria che ha evidenziato la presenza di rischi per i quali sia previsto tale intervento. È ad oggi l'unico strumento esistente che registri la diffusione tra i lavoratori di un elenco di fattori di rischio, attualmente organizzato in 20 categorie: Agenti biologici, Agenti cancerogeni e mutageni, Agenti chimici, Amianto, Atmosfere iperbariche, Elettromagnetismo, Infrasuoni e ultrasuoni, Lavoro notturno, Microclima severo, Movimentazione manuale carichi, Postura, Radiazioni ottiche artificiali, Radiazioni ultraviolette naturali, Rumore, Silice, Sovraccarico biomeccanico arti superiori, Vibrazioni braccio mano, Vibrazioni corpo intero, Videoterminali. La tassonomia dei fattori di rischio considerati lascia spazio a miglioramenti (per es. si parla di lavoratori esposti a "Agenti chimici" senza dettagliare tale definizione, lasciando quindi nell'indeterminatezza tale categoria), ma il quadro che ne emerge delinea una mappatura della diffusione di fattori di rischio lavorativo, altrimenti del tutto ignota.

### **3.2.3 PAC – Portale Agenti Chimici**

Si tratta di un progetto ancora embrionale, ma che dovrebbe ricalcare le orme del PAF. Alcuni tentativi preliminari sono stati svolti per capire la fattibilità della creazione di un flusso informativo che veda coinvolto il Laboratorio di Sanità Pubblica regionale. Nel rapporto di quest'anno (2019) viene reso accessibile mediante web app la banca dati creata per raccogliere e ordinare le rilevazioni ambientali e biologiche di sostanze chimiche riscontrate in numerosi ambienti di lavoro nel corso degli anni dal Laboratorio di Sanità Pubblica di Siena, capofila dell'igiene industriale nella nostra regione. Questo database, opportunamente arricchito dai dati di altri centri della regione, rappresenta la base per la costruzione del PAC, che potrà essere utile ad arricchire le valutazioni del rischio occupazionale rispetto a specifici agenti chimici, utilizzati in specifici comparti o lavorazioni e in condizioni operative note.

### **3.2.4 Registro degli esposti a cancerogeni e ad agenti biologici**

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i individua nell'Inail, Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale e nelle Aziende Sanitarie Locali i soggetti istituzionali deputati alla gestione dei flussi informativi relativi alla tenuta e l'aggiornamento dei registri indicanti i livelli di esposizione dei soggetti ad agenti cancerogeni, agli elenchi di lavoratori esposti e alle cartelle sanitarie e di rischio.

Le modalità di tenuta del registro e di trasmissione dei dati all'INAIL sono definiti dal D.M. 155/2007. In particolare, il datore di lavoro deve: consegnare copia dei registri di esposizione e delle variazioni intervenute ogni tre anni e comunque ogni qualvolta l'Istituto ne faccia richiesta; comunicare la cessazione del rapporto di lavoro, con le variazioni sopravvenute dall'ultima comunicazione; consegnare

il registro in caso di cessazione dell'attività dell'impresa; richiedere copia delle annotazioni individuali in caso di assunzione dei lavoratori che abbiano esercitato attività che comportano l'iscrizione ai registri.

Obiettivo dell'accentramento della documentazione è quello di mantenere traccia delle esposizioni subite dal lavoratore anche nel passaggio tra aziende diverse in modo tale da tutelare il lavoratore dal rischio di perdere la traccia di tutte le esposizioni subite. L'importanza di mantenere l'integrità della "storia" dei livelli di esposizione del lavoratore è sostanzialmente legata all'effetto di accumulo delle sostanze tossiche nell'organismo umano.

L'INAIL, in questo ambito, ha istituito ed aggiorna costantemente un sistema di registrazione delle esposizioni professionali ad agenti cancerogeni. La costituzione dei registri sopra citati, permette all'Istituto di effettuare un'efficace azione di monitoraggio nazionale sui temi dell'esposizione a cancerogeni negli ambienti di lavoro.

L'esposizione ad agenti biologici (microrganismi, colture cellulari ed endoparassiti umani) può provocare patologie di natura infettiva, allergica, tossica e cancerogena. La rilevanza dell'esposizione professionale ad agenti biologici, e in particolare a bioaerosol, è aumentata negli ultimi anni grazie al crescente numero di studi e al miglioramento dei metodi di valutazione per i microrganismi e le componenti microbiche

Il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (Titolo X e X-bis) fornisce gli strumenti per la valutazione del rischio biologico e prescrive le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori esposti, recependo numerose direttive comunitarie. Tale tipologia di rischio è presente in molti settori lavorativi, sia in attività che possono comportare uso deliberato degli agenti biologici sia esposizione potenziale (Allegato XLIV), ed è generalmente poco conosciuto e molto spesso sottostimato. Le patologie causate da agenti biologici sono inquadrate come malattie-infortunio sulla base dell'assimilazione del concetto di causa virulenta a quello di causa violenta. Nell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. sono elencati gli agenti biologici patogeni per l'uomo, classificati in gruppi di rischio sulla base della loro pericolosità.

Analogamente ai cancerogeni occupazionali, il D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. individua nell'INAIL e nelle Aziende Sanitarie Locali i soggetti istituzionali deputati alla gestione dei flussi informativi relativi alla tenuta e l'aggiornamento dei registri indicanti l'esposizione dei soggetti ad agenti biologici, agli elenchi di lavoratori esposti e alle cartelle sanitarie e di rischio.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto interministeriale n. 183 del 25 maggio 2016 recante le regole tecniche per il funzionamento del Sinp, dal 12 ottobre 2017 è previsto che la trasmissione dei registri di esposizione a cancerogeni avvenga esclusivamente per via telematica. A questo scopo l'Istituto ha predisposto, per i titolari di posizione assicurativa, un applicativo disponibile nella sezione del portale Inail dedicata ai servizi on line.

### **3.2.5 MONITOR Grandi Opere**

Si tratta di uno strumento elaborato nella nostra regione in occasione dei lavori della TAV ferroviaria che ha attraversato l'Appennino nel corso degli anni dal 1996 al 2010. All'interno di un programma ad ampio respiro, è prevista anche la registrazione della presenza e la quantificazione di fattori di rischio fisico-chimici. Il programma è stato parzialmente adottato come standard per la registrazione delle attività di prevenzione svolte nei cantieri delle Grandi Opere a livello regionale e incorporato in SISPC.

### **3.2.6 PASSI**

È il noto sistema di sorveglianza epidemiologica dei rischi e delle patologie d'interesse per la Sanità Pubblica, diretto dal CNESPS dell'ISS. Tra le informazioni che vengono raccolte a campione secondo un disegno di campionamento ripetuto a distanza di tempo, ve ne sono alcune legate al riferimento soggettivo di esposizione a fattori di rischio professionale.

### **3.2.7 MoVaRisCh – Modello di Valutazione del Rischio Chimico e simili**

Si tratta di sistemi di valutazione del rischio chimico negli ambienti di lavoro approvato dai gruppi tecnici delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia in applicazione alle Linee Guida del Titolo VII-bis del D.Lgs. 626/94, ora Titolo IX Capo I del D.Lgs. 81/2008, proposte dal Coordinamento Tecnico per la Sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome.

E' una modalità di analisi che attraverso un percorso informatico semplice consente di effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute dei lavoratori secondo quanto previsto dall'articolo 223 del D.Lgs. 81/2008. Nel modello è, infatti, prevista l'identificazione e il peso da assegnare ai parametri indicati dall'articolo di legge, e dai quali non è possibile prescindere, per effettuare la valutazione del rischio chimico per la salute da parte delle imprese Artigiane, Industriali, del Commercio e dei Servizi.

Il modello, che va inteso come un percorso di "facilitazione", rende possibile classificare ogni lavoratore esposto ad agenti chimici pericolosi in rischio irrilevante per la salute o non irrilevante per la salute in considerazione agli adempimenti del Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/2008 per quanto riguarda il rischio chimico per la salute dei lavoratori.

### **3.2.8 Indagine ISTAT “Aspetti della vita quotidiana”**

In questa indagine vengono rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana e i relativi comportamenti: famiglia, abitazione, istruzione, lavoro, tempo libero, condizioni di salute, micro-criminalità, funzionamento dei servizi di pubblica utilità, ecc. . Ogni anno sono state intervistate circa 20.000 famiglie campione, per un totale di circa 50.000 individui. I dati di queste indagini, riferiti alla realtà regionale, vengono resi disponibili da parte dell'ARS-Agenzia Regionale Sanitaria della Regione Toscana.

## **3.3 – Quadro dei danni alla salute**

### **3.3.1 Flussi INAIL-Regioni su Infortuni e Malattie Professionali**

È il data base fondamentale, attivo fin dall'inizio degli anni 2000. Presiedono alle attività di questo flusso i componenti di un Gruppo Nazionale composto da rappresentanti delle regioni e dell'INAIL. Nel corso dei circa 17 anni di attività il Gruppo Flussi (questa la denominazione informale del Gruppo) ha portato alla predisposizione prima di un software stand-alone, poi di una piattaforma su internet che mette a disposizione l'intero archivio di dati stabilizzati dell'ente assicuratore, sia per quanto riguarda gli infortuni che le malattie professionali. Più recentemente sono stati prodotti dal Gruppo due importanti documenti e il relativo software volti a leggere i due fenomeni indagati, infortuni e MP, in funzione della programmazione del lavoro di prevenzione e di valutazione della sua efficacia. Nel portale Epiweb, che mette a disposizione i dati a utenti autorizzati, sono ora disponibili due aree definite Programmazione Infortuni e Programmazione MP. I due manuali di appoggio al software analizzano dettagliatamente il contenuto informativo dei dati disponibili e la cornice di riferimento per l'uso degli stessi a fini programmatori. È in corso di sviluppo anche l'integrazione dei dati relativi alle MP provenienti dal sistema Mal Prof (vedi dopo) con quelli delle denunce e dei riconoscimenti INAIL di MP. Analoga integrazione è stata realizzata per i dati dell'altro sistema informativo esistente e alimentato dai servizi delle ASL InforMo, dedicato alle inchieste di infortuni mortali e gravi.

### **3.3.2 Comunicazioni dei Medici Competenti ex art.40 D.Lgs. 81/2008**

Nelle comunicazioni dei Medici Competenti ex art.40 D.Lgs. 81/2008 si riportati anche agli esiti della sorveglianza sanitaria effettuata. Viene riportato in forma aggregata il numero di non idoneità o di idoneità parziali o con limitazioni per singolo fattore di rischio emesse durante l'anno di riferimento da parte del MC. Questo dato di nuovo rappresenta un unicum sugli esiti della SS, altrimenti anch'essi ignoti. Sono in corso nella nostra regione iniziative di approfondimento relative ai contenuti dei giudizi di idoneità o di idoneità parziale o con limitazioni. Meno interessanti sono, invece, le notizie richieste nella scheda ai MC relative alle MP sviluppatesi nella manodopera delle ditte sorvegliate.

### **3.3.3 Registri di patologia ReNaM e ReNaTuNS**

L'esperienza dei registri di patologia per i mesoteliomi e i tumori naso sinusali (tumori ad alta frazione eziologica lavorativa) vanta nella nostra regioni antiche radici. L'ISPRO, in precedenza ISPO è infatti l'ente che ha dato vita all'esperienza del Registro dei Mesoteliomi nel corso degli anni '80 del secolo scorso. Costante è quindi l'attenzione nel corso degli ultimi trent'anni su questo tema. Più recente, ma altrettanto impegnativa è l'attività del secondo registro di patologia quello relativo ai tumori naso-sinusali.

### **3.3.4 Sistema di segnalazione OCCAM per la patologia tumorale di origine professionale**

La Toscana è impegnata nell'implementazione del sistema di sorveglianza della patologia tumorale di origine professionale a bassa frazione eziologica denominato OCCAM. Sono stati superati di recente gli ultimi ostacoli legati a problemi di rispetto della privacy che hanno rallentato l'avvio dell'applicazione di questo programma.

### **3.3.5 Sistema di segnalazione della patologia attribuita al lavoro Mal Prof**

Altro sistema di sorveglianza che vanta una lunga storia nella nostra regione. Mal Prof registra le segnalazioni di MP che pervengono alle ASL da parte dei sanitari che ritengono di diagnosticare una patologia possibilmente legata all'esposizione lavorativa. Il sistema nasce proprio in Toscana e in

Lombardia circa a metà degli anni '90, per poi entrare in produzione all'esordio degli anni 2000 nelle due regioni. Da allora sono state accumulate decine di migliaia di segnalazioni che hanno contribuito a meglio delineare il profilo di salute dei lavoratori italiani, anche al di là delle due pur importanti regioni nelle quali il sistema è stato applicato. Attualmente il sistema è implementato presso l'INAIL-Settore Ricerca, ma l'alimentazione dello stesso è a cura dei servizi di prevenzione delle ASL. Più recentemente rispetto a Toscana e Lombardia, altre regioni e singole ASL di quasi tutte le aree del paese hanno iniziato a registrare le segnalazioni secondo lo schema di Mal Prof.

### **3.3.6 Sistema di analisi delle cause degli infortuni mortali e gravi InforMo**

Come il sistema Mal Prof anche il sistema InforMo vanta una lunga storia che inizia a metà degli anni '90. In InforMo vengono raccolte le migliori informazioni possibili sulle dinamiche degli infortuni mortali e gravi che si verificano negli ambienti di lavoro, con esclusione degli infortuni stradali in occasione di lavoro. Il sistema ha una copertura nazionale quasi completa e il suo archivio, pubblicamente disponibile con limitazioni nell'accesso a parte dell'informazione dettate da regole di privacy, annovera ormai migliaia di casi. L'importanza di questo archivio sta nel metodo utilizzato per il riconoscimento delle cause dell'infortunio e nel rigore metodologico con cui tali cause sono riconosciute.

### **3.3.7 Registro delle cause di morte**

Al momento questa fonte informativa non contribuisce al quadro di salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, ma le sue potenzialità a tale scopo sono state ampiamente esplorate in Toscana all'inizio degli anni '90. In futuro le schede di morte che vengono raccolte dai servizi d'igiene pubblica e che contengono al proprio interno per le morti da causa violenta una specifica che consente di attribuire al lavoro tale evento, dovranno essere consultabili anche da chi si occupa di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

### **3.3.8 Flussi dei dati di Pronto Soccorso**

Recentemente nella nostra regione una riorganizzazione dei sistemi informativi dei Presidi di Pronto Soccorso ha permesso di attivare la trasmissione telematica dei referti di infortunio sul lavoro all'INAIL. Tali referti sono anche visibili da parte dei servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro delle ASL. In futuro questo flusso informativo potrà assumere un'importanza ancora maggiore quando saranno operative alcune modifiche organizzative del flusso.

### **3.3.9 Accessi ai Centri antiveleni**

È una fonte ancora inesplorata, ma potenzialmente interessante per le informazioni relative a eventi accaduti sul lavoro

### **3.3.10 Schede di Dimissione Ospedaliera**

Si tratta del grande contenitore dei ricoveri per qualsiasi causa in ospedale che può essere in futuro sfruttata per reperire patologie candidate a essere studiate per un'eziologia professionale. In effetti in alcune ASL della regione le SDO hanno rappresentato la base di partenza per la selezione di casistiche destinate ad approfondimenti eziologici da parte del personale sanitario dei servizi di prevenzione delle ASL.

### **3.3.11 Indagine ISTAT "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari"**

La rilevazione "Condizioni di salute e ricorso ai Servizi sanitari" è un'indagine campionaria, svolta periodicamente, che consente di conoscere i bisogni dei cittadini in tema di salute e di qualità della vita, mettendo a disposizione un ampio ventaglio di informazioni sulla diffusione di patologie croniche, sulla salute percepita, condizioni di disabilità, stili di vita e prevenzione, ricorso ai servizi sanitari. La rilevazione fa parte di un sistema integrato di indagini sociali (Sistema di Indagini Multiscopo sulle Famiglie). I principali temi indagati sono le malattie acute e croniche, alcuni tipi di invalidità, le condizioni di disabilità, gli stili di vita (sovrappeso e obesità, inattività fisica, abitudine al fumo), la prevenzione, la valutazione generale del proprio stato di salute, partecipazione alla vita sociale, il rapporto del cittadino con i servizi sanitari (ricorso a visite mediche, accertamenti diagnostici, ricoveri, servizi di riabilitazione, ecc. e giudizio complessivo sugli stessi), l'uso dei farmaci e delle terapie non convenzionali. Si rilevano inoltre alcuni aspetti relativi al lavoro svolto che consentono, almeno teoricamente, di collegare questa indagine al quadro di salute delle popolazioni lavorative. Nelle ultime edizioni è possibile effettuare anche analisi sulle condizioni di salute e sull'utilizzo di servizi sanitari a livello locale (aggregati di ASL o grandi ASL).

### **3.3.12 Il sistema di registrazione in continuo degli eventi mortali e gravi**

In seguito a un allarme nell'opinione pubblica verificatosi al principio dell'estate del 2015 è stato costruito da parte del CeRIMP un sistema di registrazione degli eventi mortali e gravi accaduti in occasione assimilabile a lavoro. Il sistema si basa sul linkage di informazioni relative agli eventi di interesse desunte dalla stampa quotidiana, dalle comunicazioni dei servizi PISLL preposti nella ASL, dalle comunicazioni dell'INAIL regionale alla regione Toscana relative ai casi riconosciuti di infortunio mortale sul lavoro, da segnalazioni giunte alla regione per l'ottenimento di benefici economici in seguito a eventi mortali accaduti a lavoratori che svolgevano la propria opera nel territorio regionale. Il sistema conta adesso quattro anni di dati (2015-2018) e risponde all'esigenza di tenere sotto controllo un fenomeno, quello dei decessi accaduti in occasioni che l'opinione pubblica descrive come lavorative, in modo tempestivo, anche per dar conto ai mass media sull'andamento di questi eventi. Nel corso del 2015 il sistema ha consentito di cogliere con largo anticipo l'eccesso di eventi verificatosi in quell'anno, dando poi modo di riconoscere la conclusione dell'ondata di eventi avversi.

### **3.3.13 WHIP-Salute sistema di sorveglianza per la salute dei lavoratori**

Sistema informativo longitudinale per il monitoraggio della salute dei lavoratori italiani finanziato dal Centro Controllo Malattie (CCM) del Ministero della Salute (Progetto 4393/2007) che permette di studiare gli effetti sulla salute indotti da cambiamenti e trasformazioni in ambito lavorativo per le quali le informazioni desumibili dalle fonti ordinarie non sono soddisfacenti.

Il sistema informativo è basato su record linkage su flussi di dati amministrativi provenienti da INPS, INAIL, Ministero della Salute e ISTAT. A partire dagli archivi INPS è stato ricostruito un panel di lavoratori italiani che versano i contributi previdenziali all'Istituto e per ognuno di essi è stata ricostruita la storia lavorativa individuale, comprensiva dei periodi di fruizione di ammortizzatori sociali. Alle storie lavorative sono ricollegati i dati su infortuni, malattie professionali, ricoveri ospedalieri, dati sulla mortalità. WHIP-Salute fa parte del Programma Statistico Nazionale e del SINP.

## **3.4 – Quadro delle azioni di prevenzione**

### **3.4.1 Le attività dei servizi di prevenzione delle ASL**

Già da alcuni anni le regioni inviano annuali report di dati a INAIL-Settore Ricerca (in precedenza ISPESL) contenenti i resoconti delle attività di prevenzione e vigilanza svolte. I dati sono raccolti secondo schemi standard in due tabelle, la tabella A relativa alle strutture a disposizione dei servizi, con particolare attenzione alla descrizione delle dotazioni di organico e delle funzioni di PG presenti; la tabella B invece è dedicata al conteggio delle attività di prevenzione e di vigilanza effettivamente svolte nell'anno preso in esame. Mentre per i dati della tabella A c'è una buona omogeneità nella raccolta, i dati della tabella B soffrono delle differenti modalità operative occorrenti nelle diverse regioni, e il grado di standardizzazione nella definizione del contenuto informativo delle diverse categorie di dati raccolti non è il migliore possibile. Tuttavia si tratta di informazioni molto importanti per descrivere ciò che viene fatto a livello delle strutture del SSN destinate alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

### **3.4.2 Bersaglio MeS**

Un ulteriore flusso che in parte si sovrappone a quello sopra descritto concerne il cosiddetto "Bersaglio MeS", ossia il sistema di indicatori di performance brevettato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa per misurare l'efficienza delle prestazioni fornite dal SSN nei suoi differenti ambiti. Tale sistema, dapprima applicato nella nostra regione, più recentemente è stato acquistato da altre regioni e attualmente viene utilizzato da numerose altre regioni. In tale ambito alcuni indicatori riguardano la performance delle strutture del SSN dedicate alla prevenzione nei luoghi di lavoro. I flussi informativi che alimentano tali indicatori si sovrappongono a quelli visti sopra, ma in parte e in talune realtà regionali se ne discostano.

### **3.4.3 Repository delle "Buone pratiche"**

In realtà si fa riferimento a quanto contenuto nel sito del Ministero del Lavoro a tale proposito. È tuttavia auspicabile che al di là della definizione ex-lege di "Buona Pratica (o Prassi)" si attivi un flusso informativo relativo a quelle azioni di prevenzione, puntuali o complesse che anche nel territorio regionale abbiano raggiunto risultati soddisfacenti e possano quindi rappresentare punti di riferimento anche per altri servizi che affrontino medesimi problemi.

#### **3.4.4 Repository degli interventi “Evidence based”**

anche in questo caso si tratta di un flusso in fase di costruzione, con il supporto dell'ARS Toscana. Per ora è stato predisposto un sito internet apposito, destinato a tutta l'area della prevenzione in Sanità Pubblica, che possiede alcune sezioni espressamente deidcate alle pratiche di lavoro per la prevenzione nei luoghi di lavoro dotate di prove di efficacia scientifica. In futuro il sito dovrà aggiornare costantemente tali informazioni, mettendo a disposizione degli operatori le migliori e più aggiornate evidenze circa l'efficacia degli interventi adottati o proposti per l'adozione.

#### **3.4.5 Piani di rimozione dell'amianto**

nel SISPC vengono caricati da parte delle aziende addette alla rimozione dell'amianto i piani che debbono essere redatti prima dell'inizio di ogni intervento di tale genere. Quindi, in analogia con quanto accade con i dati inseriti dai medici competenti e dai titolari di impresa per le aperture di cantiere, è possibile rendicontare anno per anno, in modo completo quante attività di rimozione amianto si siano svolte nel territorio della regione.

### **3.5 – Quadro delle azioni di vigilanza**

#### **3.5.1 Le attività di vigilanza dei servizi di prevenzione delle ASL**

Nel medesimo report sopra citato, nella tabella B, vengono sintetizzate numericamente le principali attività di vigilanza svolte dai servizi preposti delle ASL. La tassonomia e le caratteristiche di tali attività non sono ancora sufficientemente standardizzate, ma per quanto riguarda le attività di vigilanza la situazione è certamente migliore rispetto a quella descritta a proposito delle attività di prevenzione p.d.

#### **3.5.2 Le attività di vigilanza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro**

la recente istituzione di questo nuovo organismo che coordina le attività dei corpi ispettivi in precedenza dipendenti da INAIL, INPS e Ministero del Lavoro consentirà in futuro di avere un quadro complessivo delle attività di vigilanza sull'applicazione delle normative relative al rapporto di lavoro. Al momento non esiste ancora una reportistica congiunta, né sono disponibili per tutti gli enti sopra richiamati resoconti annuali per gli anni immediatamente precedenti.

#### **3.5.3 Le attività di vigilanza dell'ARPA Regionale Toscana**

per concludere la panoramica sulle potenziali fonti di dati atte a delineare il Quadro E così come previsto dalla norma di legge del 2008, citiamo anche le attività ispettive dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana che in parte si esplicano sullo stesso universo delle precedenti, ossia sulle aziende, almeno su quelle a rischio d'incidente rilevante. Anche questo flusso informativo è al momento solo ipotetico.

## 4 – ATTORI E FLUSSI UTILIZZATI NEL REPORT

Nelle Tabelle 1 e 2 vengono descritte per ognuno degli attori le competenze informative relative ai diversi flussi e fonti utilizzati nella redazione del Report di cui al Progetto n. 38 del PRP 2014-2019. Su uno stesso flusso informativo o fonte possono insistere competenze da parte di più attori, con ruoli e compiti diversi.

Tabella 1: Quadro sinottico dei principali attori e dei flussi informativi nei quali sono direttamente coinvolti.

Attore	Flusso(*)
INAIL	3.1.1; 3.2.1; 3.2.2; 3.2.4; 3.3.1; 3.3.2; 3.3.5; 3.3.6
CeRIMP	3.1.1; 3.2.1; 3.2.2; 3.2.3; 3.2.4; 3.3.1; 3.3.2; 3.3.5; 3.3.6
ISTAT	3.1.2; 3.1.4; 3.1.8
UnionCamere	3.1.3
SISPC	3.1.9; 3.3.5
Laboratorio di Sanità Pubblica Regionale	3.2.3
ISPRO	3.3.3
Altri	3.1.5; 3.1.6; 3.1.7

(\*) Per l'individuazione dei flussi si fa riferimento alla numerazione dei paragrafi in questo documento.

Tabella 2: Quadro di sintesi dei flussi individuati e utilizzati nel Report.

Flusso(*)	Attori
Quadro Produttivo e occupazionale	
3.1.1 Flussi INAIL-Regioni su aziende assicurate	INAIL-CeRIMP
3.1.2 ISTAT Censimenti Permanenti	ISTAT
3.1.3 InfoCamere-Movimprese	UnionCamere
3.1.4 ISTAT Rilevazione Forze di Lavoro	ISTAT
3.1.6 Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche (SICO)	Altri
3.1.7 Osservatorio Nazionale del Commercio	Altri
3.1.8 Dati ISTAT sul settore agricolo	ISTAT
3.1.9 Denunce di apertura cantiere edile	SISPC
Quadro dei rischi	
3.2.1 Portale Agenti Fisici	INAIL
3.2.2 Comunicazioni dei Medici Competenti ex art. 40 D.Lgs 81/08 – Rischi lavorativi	CeRIMP-INAIL
3.2.3 Portale Agenti Chimici	Laboratorio di Sanità Pubblica Regionale-CeRIMP
Quadro dei danni alla salute	
3.3.1 Flussi INAIL-Regioni su infortuni e malattie professionali	INAIL-CeRIMP
3.3.2 Comunicazioni dei Medici Competenti ex art. 40 D.Lgs 81/08 – Esiti Sorveglianza Sanitaria	CeRIMP-INAIL
3.3.5 Sistema di segnalazione della patologia attribuita al lavoro Malprof	SISPC-INAIL-CeRIMP
3.3.6 Sistema di analisi delle cause degli infortuni mortali e gravi InforMo	CeRIMP-INAIL

(\*) Per l'identificazione dei flussi si fa riferimento alla numerazione dei paragrafi in questo documento e al titolo dei paragrafi.

**ADDETTO:** Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente, a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro, anche se temporaneamente assente. Sono compresi nella definizione i titolari d'impresa partecipanti direttamente alla gestione, i soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa, i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

**ATECO 2007:** Classificazione delle attività economiche adottata da ISTAT a partire dal 01/01/2008 e che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace Rev. 2. L'ATECO 2007 è stata definita ed approvata da un Comitato di gestione appositamente costituito, con la partecipazione di ISTAT quale ente coordinatore e di varie Istituzioni: i Ministeri interessati, gli Enti che gestiscono le principali fonti amministrative sulle imprese (mondo fiscale e camerale, enti previdenziali ecc.) e le principali associazioni imprenditoriali. Grazie a questa classificazione, per la prima volta il mondo della statistica ufficiale, il mondo fiscale e quello camerale adottano la stessa classificazione delle attività economiche.

**COMUNICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE:**

Trasmissione da parte del medico competente ai servizi sanitari territoriali dei dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria (art. 40 e Allegato 3BD.Lgs. 81/2008 e s.m.i.). annualmente invia una comunicazione per ogni UP per cui risulta associato.

**GRANDE MAGAZZINO:**

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

**GRANDE SUPERFICIE SPECIALIZZATA:**

Esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.

**INFORTUNIO:**

È la conseguenza di un incidente fisico, ovvero un evento dannoso, imprevedibile, violento, fortuito ed esterno che produce lesioni obiettivamente constatabili e che produca come effetto inabilità temporanea, invalidità permanente, oppure morte.

La causa violenta, con azione intensa e concentrata nel tempo un elemento qualificante e può essere provocata da sostanze tossiche, sforzi muscolari, microrganismi, virus o parassiti e da condizioni climatiche e microclimatiche. In sintesi, una causa violenta è ogni aggressione che dall'esterno danneggia l'integrità psico-fisica dell'individuo.

**— IN OCCASIONE DI LAVORO:**

È un concetto diverso rispetto alle comuni categorie spazio temporali riassumibili nelle espressioni "sul posto di lavoro" o "durante l'orario di lavoro". Si tratta di tutte le situazioni, comprese quelle ambientali, nelle quali si svolge l'attività lavorativa e nelle quali è imminente il rischio per il lavoratore. A provocare l'eventuale danno possono essere: elementi dell'apparato produttivo, situazioni e fattori propri del lavoratore, situazioni ricollegabili all'attività lavorativa.

Non è sufficiente, quindi, che l'evento avvenga durante il lavoro ma che si verifichi per il lavoro, così come appurato dal cosiddetto esame eziologico, ossia l'esame delle cause dell'infortunio. Deve esistere, in sostanza, un rapporto, anche indiretto di causa-effetto tra l'attività lavorativa svolta dall'infortunato e l'incidente che causa l'infortunio.

Sono invece tutelabili gli infortuni accaduti per colpa del lavoratore, in quanto gli aspetti soggettivi della sua condotta (imperizia, negligenza o imprudenza) nessuna rilevanza possono assumere per l'indennizzabilità dell'evento lesivo, sempreché si tratti di aspetti di una condotta comunque riconducibile nell'ambito delle finalità lavorative.

**— IN ITINERE:** Infortuni avvenuti durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l'abitazione e il luogo di lavoro. Il cosiddetto infortunio in itinere può verificarsi, inoltre, durante il normale percorso che il lavoratore deve fare per recarsi da un luogo di lavoro a un altro, nel caso di rapporti di lavoro plurimi, oppure durante il tragitto abituale per la consumazione dei pasti, se non esiste una mensa aziendale. È stata riconosciuta l'indennizzabilità anche per l'infortunio occorso al lavoratore durante la deviazione del tragitto casa-lavoro dovuta all'accompagnamento dei figli a scuola. Qualsiasi modalità di spostamento è ricompresa nella tutela (mezzi pubblici, a piedi, ecc.) a patto che siano verificate le finalità lavorative, la normalità del tragitto e la compatibilità degli orari. Al contrario, il tragitto effettuato con l'utilizzo di un mezzo privato, compresa la bicicletta in particolari condizioni, è coperto dall'assicurazione solo se tale uso è necessitato.

**IPERMERCATO:** Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq., suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino

**LAVORATORI SOGGETTI (a Sorveglianza Sanitaria):**

Si tratta dei lavoratori per i quali sussiste in capo all'azienda l'obbligo normativo di sorveglianza sanitaria periodica.

**LAVORATORI SOTTOPOSTI (a Sorveglianza Sanitaria):**

Si intendono i lavoratori che sono stati effettivamente sottoposti a sorveglianza sanitaria nell'anno di riferimento. Il loro numero è sempre inferiore a quello dei lavoratori soggetti, poiché alcuni lavoratori sono sottoposti alla sorveglianza con periodicità superiore all'anno.

**MALATTIA PROFESSIONALE:**

Patologia causata - in maniera lenta e progressiva - dallo svolgimento del proprio lavoro. Si tratta quindi di una patologia che il lavoratore contrae per l'esposizione nel tempo ad alcuni fattori presenti nell'ambiente di lavoro. Affinché si possa parlare di malattia professionale è necessario che ci sia un nesso di causalità tra i rischi professionali cui il lavoratore è o è stato esposto e la patologia sofferta.

**MEDICO COMPETENTE (MC):**

Secondo la definizione dell'art. 2, c. 1, lett. h del D.Lgs. 81/2008, è un sanitario in possesso dei titoli professionali e dei requisiti previsti dall'articolo 38 dello stesso decreto, che collabora alla valutazione dei rischi ed effettua la sorveglianza sanitaria, a tutela dello stato di salute e della sicurezza dei lavoratori. In particolare tale figura: collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e alla redazione del DVR (documento della valutazione dei rischi; collabora all'attuazione di programmi di promozione della salute; effettua la sorveglianza sanitaria, ove necessaria come misura di tutela della salute dei lavoratori.

La sorveglianza sanitaria, di esclusiva competenza del medico competente, comprende l'effettuazione di visite mediche preventive, per valutare l'idoneità del lavoratore allo svolgimento della mansione specifica, e l'effettuazione di visite mediche periodiche, finalizzate a controllare lo stato di salute dei lavoratori e il permanere dei requisiti di idoneità allo svolgimento della mansione specifica.

Oltre a questi obblighi, il medico competente: ha il dovere di riportare ai responsabili della sicurezza e al datore di lavoro i risultati aggregati delle sue valutazioni sulle situazioni di rischio negli ambienti di lavoro; ha il compito di visitare i luoghi di lavoro almeno una volta l'anno, per valutare l'assenza di rischi ambientali; istituisce e custodisce, sotto la propria responsabilità, le cartelle sanitarie dei singoli lavoratori e la relativa documentazione sanitaria, con salvaguardia del segreto professionale.

**MINIMERCATO:** Esercizio al dettaglio in sede fissa operante nel campo alimentare con una superficie di vendita che varia tra 200 e 399 mq e che presenta le medesime caratteristiche del supermercato.

**POSIZIONE ASSICURATIVA TERRITORIALE (PAT):**

Espressa mediante un codice numerico identificativo associato al contratto stipulato tra un'azienda e INAIL a tutela dei lavoratori da essa impiegati. In pratica è la polizza infortuni sul lavoro che le Aziende sono tenute per legge a stipulare a beneficio di tutti i loro lavoratori

**SUPERMERCATO:** Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte confezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

**SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU):**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

**SUPERFICIE TOTALE:**

Area complessiva dei terreni dell'azienda formata dalla superficie agricola utilizzata (SAU), da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata (insieme di terreni non utilizzati a scopi agricoli, compresi i terreni abbandonati e le aree destinate ad attività ricreative), nonché dall'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, cortili situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

**UNITÀ LOCALE (UL):**

Le imprese possono essere istituite ed operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali. Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono rilevanza giuridica diversa a seconda delle funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio, ecc. Secondo la definizione ISTAT, unità locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi. ISTAT distingue poi fra unità locale operativa ed amministrativa. Secondo il Codice Civile un'unità locale può essere considerata "sede secondaria" della ditta soltanto se è organizzata con una "rappresentanza stabile" e prevista dall'atto costitutivo o da una sua modificazione. Nel Registro delle Imprese l'unità locale potrà essere ubicata nella provincia della CCIAA (unità locale in provincia) oppure in altra provincia (unità locale fuori provincia).

**UNITÀ DI LAVORO (ULA):**

Quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione; essa rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro. In agricoltura, una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate

lavorate nell'azienda. Le giornate lavorate sono intese come giornate effettivamente lavorate di almeno 8 ore

**UNITÀ PRODUTTIVA:**

Ai sensi del D.Lgs. N.81/2008 si intende lo stabilimento o la struttura finalizzata alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotato di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.

## SITOGRAFIA

ComunicaStarweb: <http://starweb.infocamere.it/starweb/index.jsp>

Comunica Fedra Plus:  
[https://webtelemaco.infocamere.it/newt/rootdata/swfedraplus6/FedraPlus\\_99newdloadsft\\_fd\\_6.htm](https://webtelemaco.infocamere.it/newt/rootdata/swfedraplus6/FedraPlus_99newdloadsft_fd_6.htm)

INAIL: <https://www.inail.it>

INAIL, Denuncia di iscrizione o di esercizio:  
<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/assicurazione/gestione-rapporto-assicurativo/denuncia-di-esercizio.html>

INAIL, Portale Servizi Online:  
<https://www.inail.it/cs/internet/accedi-ai-servizi-online.html>

INPS: <https://www.inps.it/>

ISTAT: <https://www.istat.it>

ISTAT, Censimento Permanente delle Imprese:  
<https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/impres>

ISTAT, Datawarehouse:  
<http://dati.istat.it/>

ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro: informazioni sulla rilevazione:  
<https://www.istat.it/it/archivio/8263>

ISTAT, Sistema Qualità:  
<http://siqua.istat.it/SIQual/welcome.do>

ISTAT, Statistica e Imprese:  
<https://imprese.istat.it/>

Programma Statistico Nazionale:  
<https://www.sistan.it/?id=52>

Programma Statistico Europeo:  
<https://ec.europa.eu/eurostat/web/ess/about-us/statistical-programmes>

SISTAN: <https://www.sistan.it/>